LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) ... Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone ... I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 28 Marzo 1918 — ROMA — Giovedì 28 Marzo 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 87

Gli attentati in Italia e le circolari tedesche

Si discute in questo momento a Genova, e precipita verso la sentenza, il processo delle Officine Elettriche, un tipico processo di alto tradimento di tutto l'alto personale tedesco di quelle Officine, per cui l'Avvocato fiscale militare ha già richiesto quattro condanne di morte e altrettante reclusioni; ma di un tal processo non si comprende tutto il valore e l'importanza se non si collega, come effetto a causa, alla Circolare 2 Novembre 1914 del Quartier Generale tedesco, alla quale ho accennato nel mio articolo di ieri, e che oggi metto sotto gli occhi del pubblico italiano in genere, e dei Giudici di Genova in ispecie, perchè giudichino, con informata coscienza, di tutti i colpevoli, quello dei mandanti, questi dei mandatarii.

La Circolare, dunque, è del 2 Novembre 1914, del tempo, cioè, della nostra prima neutralità, di sei mesi anteriore alla nostra entrata in guerra, e prossimante del tempo in cui il principe di Bülow si apprestava a venire in Italia, per compiere quella missione ch'egli stesso, dopo Caporetto, illustrava e giustificava, in risposta alle critiche della stampa austro-ungherese, come degna di tutti gli onori presso gli Imperi centrali, perchè riuscita ad allontanare nei momenti più aspri e difficili della loro guerra sui due fronti le decisioni dell'Italia.

La Circolare è questa:

Il Quartiere Generale agli Agenti Militari che si trovano alle frontiere della Russia, della Francia, della Norvegia e dell'Italia.

In tutte le succursali delle Banche e delle Case di banche tedesche in Svezia, Norvegia, Svizzera, Cina, Stati Uniti, sono aperti crediti militari speciali destinati ai bisogni ... della guerra.

Il Quartier Generale ... [illegible]

[illegible] *— Dr E. Fischer — Consigliere Generale d'armata.*

Naturalmente il Governo italiano, privo di qualsiasi polizia di guerra, non sapeva allora l'esistenza di questa Circolare, come non mai sospettò l'esistenza di tutti quegli *agenti distruttori*, che gli *agenti speciali* messi dal D.r Fischer a disposizione degli *agenti militari di confine* avevano già reggimentati. Ma, appena avvenuta la dichiarazione di guerra, l'organizzazione degli *agenti distruttori*, preparata nel periodo della nostra neutralità, entrò subito in azione, e si manifestò ... con gli attentati di Genova e di Torni alla nitroglicerina, e in seguito con l'affondamento della *Benedetto Brin* e della *Leonardo da Vinci*, ed ora mostra tutte le sue viscere nel processo delle Officine Elettriche di Genova. Tutto quello che era previsto e ordinato in quella Circolare si è verificato in Italia: incendii di boschi e di depositi di materiale (ricordate gli incendii di Liguria e di Sardegna), distruzione di navi, attentati contro fabbriche e officine nazionali. Le Officine Elettriche di Genova, sotto gli ordini e il controllo assoluto del Consorzio germanico, diventarono, nel cuore della nostra grande città marinara, il centro dell'azione tedesca contro l'Italia: centro di propaganda, di spionaggio, di contrabbando, di distruzione. E a noi non resta, dopo l'immenso danno sofferto, che la magra soddisfazione della fucilazione alla schiena di qualche traditore. Ma la *Benedetto Brin* e la *Leonardo da Vinci* non torneranno più a galla. E nemmeno la vita dei loro equipaggi!

La Germania procede sempre di sei mesi in sei mesi, nella previsione e preparazione dei suoi atti di guerra.

La Circolare contro l'Italia è di sei mesi anteriore alla nostra entrata in guerra. E di sei mesi anteriori alla dichiarazione di guerra sono le circolari riguardanti la Russia e la Francia — che dimostrano nello stesso tempo il metodo e la premeditazione di un'unica mente criminale.

Chi pensava nel gennaio del 1914 alla guerra europea? Il nuovo anno si era aperto, tanto in Francia, che in Italia, che negli Stati Uniti, con la rappresentazione del *Parsifal*, e gli spettatori dei due mondi si rifacevano un'anima mistica attraverso la musica di Wagner e si abbracciavano in ispirito attraverso i monti ed i mari, come i cavalieri del San Graal dopo l'ufficio della Consacrazione. Oh, i più puri folli! Mentre essi perdevano il senso della realtà nella morbida e armoniosa imbecillità di *Parsifal*, lo Stato Maggiore tedesco, e con esso il Ministero delle Finanze e il Ministero del Lavoro, provvedevano, nei più minuti particolari, a tutti gli atti preparatori della guerra, che avevano deciso di scatenare ad ogni modo, per qualsiasi ragione, o con qualsiasi scusa, entro l'anno. E' del gennaio 1914, infatti, la Circolare richiedente ai Comandanti di regione notizie telegrafiche «sulla quantità dei generi e la ripartizione degli approvvigionamenti militari delle materie prime.» Ed è, immediatamente, del febbraio 1914 la Circolare del Ministro delle Finanze ingiungente ai Direttori delle Banche di creare succursali alla frontiera finlandese e in Olanda, «per sorvegliare più attivamente gli interessi tedeschi nelle operazioni russe, inglesi e francesi, per il giorno in cui la guerra verrà a turbare il mercato internazionale.» Ed è, successivamente, del marzo 1914 la Circolare agli Ispettori del Lavoro, perchè «assicurino nelle officine pezzi di ricambio alle macchine di fabbrica e provenienza straniera.» Che cosa vi era nell'aria, che cosa vi era nella cronaca degli avvenimenti europei, che giustificasse simili provvedimenti da parte della Germania? Nulla. Il *Tout Paris* mondano [illegible] dall'*Opéra* alla Sorbona per sentire l'armonioso verbo di Bergson, il puro folle dell'intuizionismo, e l'altro *Tout Paris* parlamentare era sotto la buona guida dei pastori del Caillautismo. L'Inghilterra ... [illegible]

[illegible] ... concezione militare, necessaria e ... spensabile alla difesa e alla ... del paese; non si tratta più della grande preparazione ... fare che la Germania ha ben provveduto a compiere, moralmente e materialmente, in tutta l'estensione — ed è colpa dei governi dinnanzi ... degli altri paesi d'Europa non avere anch'essi in tempo e debitamente compiuto; ma qui si tratta dell'uso fatto della forza per la forza, e non per dirimere una questione, e per risolvere un contrasto, o per sciogliere una situazione che gli avvenimenti han creato e determinato. Quando la Germania sei mesi prima della guerra ordinava quegli atti preparatori risultanti dalle Circolari, quando poi l'agosto scatenava finalmente la guerra, nessuno dei paesi aggrediti aveva pensato e tentato di ledere, e neppur toccare qualche particolare interesse, o qualche generale interesse riguardante il prestigio della potenza germanica. E la Germania volle e fece la guerra, soltanto perchè al momento opportuno, si credette, ed era infatti, più forte degli altri, e per la sua forza credette anche di avere il diritto di conquistare e possedere gli animi e i territori di tutta l'Europa.

Grande la sua forza, certo.

Ma bisogna ch'essa si decida anche ad assumere tutta e intera la responsabilità della sua guerra e seguente strage, come noi riconosciamo tutta e intera la grandezza della sua forza.

Ne vedremo le conseguenze.

Rastignac.

La resistenza franco-inglese si consolida

Dopo la prima settimana

La prima settimana della formidabile offensiva tedesca in Francia, ormai interamente trascorsa, permette di volgere un poco indietro lo sguardo, e trarre i primi relativi risultati. Non abbiamo assistito finora che a una prima fase iniziale, la fase diremo così d'apertura della colossale operazione. Come in tutte le grandi offensive, questo primo colpo ha avuto come naturale ripercussione un indietreggiamento della linea degli attaccati. Chi medita e prepara l'attacco accumula in un punto solo una straordinaria quantità di forze, mentre chi lo aspetta, non sapendo su qual punto gli verrà, mantiene intatta ed uguale la distribuzione delle sue forze salvo a fare accorrere nel punto attaccato le riserve; da ciò il momentaneo squilibrio di forze in quel punto, e la superiorità degli attaccanti.

Non dunque dalla ripercussione solita di indietreggiamento si deve misurare il successo della prima fase, bensì dal paragone fra l'obbiettivo che si proponeva e il risultato raggiunto. Orbene, non solo dalle istruzioni d'attacco trovate addosso ai combattenti tedeschi, ma dalla quantità stessa e qualità delle forze ammassate, dall'impiego dei mezzi, e dalla profusione dei sacrifici, si può sicuramente indurre che il successo che lo Stato Maggiore tedesco si riprometteva anche da questa sola prima fase era ben altro e ben diverso da questo guadagno territoriale di pochi chilometri, bensì era un vero e proprio successo strategico, di disorganizzazione e di sfondamento della linea nemica. Successi di questo genere si sono spesse volte avuti dagli attaccanti, anche in analoghe prime fasi d'apertura ... [illegible]

[illegible] ... terreno che allora, perdendolo, dichiaravano privo di ogni valore strategico. Non è certo per tal fine che hanno profuso tante perdite e tanti sforzi; e malgrado il momentaneo guadagno territoriale si può tranquillamente dire che il loro fondamentale obbiettivo di questa prima fase è fallito, il fronte inglese è lì.

Ma, di più, comincia ora una seconda fase della vasta operazione. Dopo il primo ripiegamento v'è l'elastica reazione di ripresa. Molti e chiari sono già i sintomi: la relativa sosta dell'attacco dovuto al primo esaurirsi dello sforzo durato; l'accorrere delle riserve locali dell'esercito inglese che, conosciuto il punto della maggior pressione cominciano a muoversi; lo annunzio dato da Lloyd George che anche dal ben fornito serbatoio della madrepatria nuovi rinforzi in uomini e cannoni sono in viaggio per il fronte di battaglia; v'è infine tutto l'esercito francese, con le sue riserve, che non è ancora impegnato se non lievemente nella sua ala sinistra; tutto ciò autorizza a credere che realmente ci troviamo alla soglia e all'inizio di una seconda vicenda, di riflusso, della grande battaglia, e che i tedeschi si troveranno ben presto davanti alla ardua soluzione di problemi tattici tra i più vasti e complicati, e solenni che in tutta la guerra si sian presentati.

Tale la situazione e il bilancio di questa prima settimana, freddamente esaminata nelle sue linee fondamentali. Essa autorizza alla fiducia. E, mentre la condotta delle truppe inglesi, superiore a ogni elogio, va segnalata all'ammirazione del mondo in quanto che è per il momento il principale sostegno di questa fiducia, essa va anche indicata come categorico imperativo di quello che è e deve essere la suprema necessità del momento, non soltanto in quel fronte, ma in qualunque altro fronte, o retrovia, che possano essere da un istante all'altro chiamati alla prova. E questo imperativo assoluto è: *resistere*. A ogni costo resistere, fino a che lo squilibrio creato in favor del nemico dal crollo di un così vasto fronte come la Russia non sia finalmente e pienamente colmato dal compiuto apparecchio militare americano, e l'equilibrio, anzi la superiorità nostra, definitivamente ristabiliti. Solo allora, solo così, sforzi come questi che il nemico sta facendo potranno definirsi veramente «disperati», cioè senza speranza; e la speranza che oggi ancora baldanzosamente lo anima potrà realmente essere «l'ultima.»

Nuove divisioni tedesche all'attacco

LONDRA, 26.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

A nord della Somme vi sono stati in varii punti combattimenti di importanza locale.

E' stato osservato nella zona della battaglia un gran movimento di truppe e di trasporti nemici che la nostra artiglieria e i nostri aeroplani hanno attaccato.

A sud della Somme gli attacchi nemici segnalati stamane sono stati spinti contro Noyon e Roye con vigore, mediante nuove divisioni tedesche.

Nel pomeriggio sono cominciati nuovi attacchi nemici in vicinanza di Chaulnes, a nord della Somme, fra Chaulnes e la Somme.

La battaglia continua su tutto il fronte a sud della Somme.

Nei sei ultimi giorni di continui combattimenti, le nostre truppe su tutti i punti del fronte di battaglia hanno dato prova di estremo coraggio.

Attacchi respinti dagli Inglesi

LONDRA, 27.

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

In seguito agli attacchi nemici del pomeriggio di ieri e della sera dalle due parti della Somme, le nostre truppe furono costrette a ripiegare per breve distanza lungo le due rive in vicinanza di Braye.

Un violento attacco eseguito ... [illegible]

[illegible] Il combattimento continua con ... diminuita violenza sul fronte Braye sur Somme-Chaulnes-Faye-Roye. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

I Tedeschi costretti a rallentare lo sforzo

PARIGI, 27.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella serata di ieri e nella notte i tedeschi, ovunque contenuti e indeboliti dalle loro considerevoli perdite, sono stati costretti a rallentare il loro sforzo.

Il valore delle truppe francesi, che hanno difeso il terreno a palmo a palmo, è superiore ad ogni elogio.

I Francesi tengono la linea Rubelle, Saint-Aurin, Beuvraignes, nord di Lassigny, dintorni sud di Noyon, riva sinistra dell'Oise.

I Francesi hanno respinto, durante la notte, forti ricognizioni, che tentavano di avvicinarsi alle posizioni francesi a nord-ovest di Noyon.

Lihons, Roye e Noyon occupate

BASILEA, 27.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 26 sera dice:

E' cominciata una nuova fase della grande lotta. Dalle due parti della Somme il nemico ripiega su largo fronte. Avanzando abbiamo già superato in numerosi punti verso ovest le nostre antiche posizioni prima della battaglia della Somme del 1916 e siamo dinanzi ad Albert. Abbiamo preso Lihons, Roye e Noyon.

Il comunicato tedesco di iersera

BASILEA, 26.

Si ha da Berlino:

Nello sviluppo della grande battaglia in Francia, le nostre truppe hanno riportato ieri nuovi successi. Divisioni inglesi condotte dalle Fiandre e francesi si opposero alla loro avanzata in attacchi accanitissimi: furono respinte.

Gli eserciti dei generali Otto von Below e von der Marwitz si sono stabiliti in fieri combattimenti pieni di alternative varie ad Ervillers e, avanzando verso Achiet-le-grand, hanno preso i villaggi Bihucourt, Biefvillers e Grévillers. Presero pure Irles e Miraumont, ove traversarono l'Ancre.

Forze inglesi nuove portate sul fronte attaccarono con violenza da Albert su largo fronte; il nemico fu respinto in lotta accanita. Abbiamo traversato la strada Bapaume-Albert verso Courcelettes e Pozières.

A sud di Peronne il generale Hofacker riuscì a varcare la Somme combattendo ed ha preso d'assalto la collina di Maisonnette, così disputata nella battaglia della Somme del 1916, nonchè i villaggi di Biaches e Barleux. Violenti contrattacchi nemici non riuscirono dinanzi alle nostre linee.

L'esercito del generale von Hutier ha respinto in violenti combattimenti il nemico da Marchelepot e Hattencourt oltre la ferrovia Peronne-Roy. Olaton, difeso con accanimento, fu preso ai francesi ed inglesi. Divisioni francesi condotte da Noyon furono respinte verso Freniches e Bethancourt. Bussy fu presa. Ci troviamo sulle colline a nord di Noyon.

Continuiamo a bombardare la fortezza di Parigi.

Parigi attende una nuova Marna

PARIGI, 27, ore 6,25.

Iersera gli inglesi e i francesi combattevano su un fronte quasi ... fra la regione est di Albert e la regione ... di Noyon. Siccome ... quasi quella stessa che esisteva due anni fa, prima della battaglia ..., così non è improbabile che il nemico si ritrovi l'antica ...

Comunque le posizioni che occupano ora i franco-inglesi ... di quelle rioccupate dai tedeschi, le quali si possono ... I critici notano che finora, sebbene ... nessun attacco è stato iniziato in Champagne. ... anche in questa regione bisognerebbe ... intenzione di dare battaglia così agli inglesi come ai francesi ... di effettuare un'azione simultanea.

L'opinione pubblica non è soverchiamente preoccupata ... sperando che essa preluda a una nuova battaglia ... più che le truppe tedesche sono stanche.

... consiglio, cui ... occorrente, ... dal Consiglio ... estraneo alla ... divisione sarà una ...

La spinta sarà arrestata

PARIGI, 27.

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* presso gli eserciti telegrafa:

Stante la violenza e la rapidità dell'urto il nemico ha potuto avanzare un po' da principio; ma l'intervento rapido dei francesi non ha tardato a rallentare la spinta, che sarà ben presto arrestata. Si narra che due divisioni tedesche intatte che si dirigevano al fronte furono totalmente distrutte prima che entrassero in combattimento dalle mitragliatrici e dalle bombe di centinaia di aeroplani francesi. Riserve di fanteria e di artiglieria francesi giungono costantemente e la battaglia prosegue in condizioni generalmente più favorevoli. La dura battaglia continua, un po' meno rude a nord della Somme, più aspra che mai sulle rive dell'Oise. L'avanzata tedesca è già più lenta e difficile. I tedeschi lanciano tuttavia continuamente masse di truppe fresche nella fornace. Le rive dell'Oise e della Somme sono convertite in immensi carnai, ove cadono a migliaia gli uomini delle divisioni tedesche più vantate. Ieri la lotta ebbe il carattere più accanito. Inglesi e francesi sostennero valorosamente l'urto, arrestando spesso l'impetuosa avanzata e costringendo anche il nemico a indietreggiare in alcuni punti. Le impressioni del combattimento sono migliori per gli Alleati. Si sente che l'equilibrio tende a ristabilirsi, e si avvicina il momento in cui gli Alleati mettendo in azione tutti i loro mezzi faranno sentire ai tedeschi il peso della loro forza.

L'ala destra tedesca spiega un grande sforzo in direzione di Albert e di Amiens, che gli inglesi sono riusciti a contenere con grande energia. A sud di Peronne i guadagni delle truppe del principe Rupprecht nella curva della Somme sono insignificanti. Più a sud le forze nemiche che avevano varcato la Somme e raggiunta la linea ferroviaria Chaulne-Peronne furono contenute. La lotta proseguì furiosamente nel settore Chaulnes-Noyon senza che il nemico compiesse un notevole progresso. Lo sforzo tedesco in origine nettamente diretto verso Parigi ha deviato verso ovest. I francesi che avevano per sola consegna di resistere hanno adempiuto al loro compito con l'abituale valore e tenacia; e non hanno ceduto alcun punto importante. A nord e ad est di Noyon i tedeschi non hanno intaccato le salde posizioni di primaria importanza tenute dai francesi sulla riva destra dell'Oise, malgrado l'intervento di truppe scelte. Colà i francesi hanno fatto prodigi ed hanno tra l'altro ripreso con uno splendido contrattacco il villaggio di Vent-L'Evêque.

Si considera generalmente che la sorte della battaglia sarà presto decisa. L'*Echo de Paris* dichiara che due giorni ci separano dalla risoluzione, prima della nuova battaglia che si svolgerà in buone condizioni per gli eserciti alleati.

Le corrispondenze dal fronte sono confortanti. Rilevano il sangue freddo e la fiducia da cui tutti sono animati. Il morale dei feriti è particolarmente elevato; essi parlano con ammirazione della inaudita distruzione dei tedeschi. La risolutezza dei soldati e l'unanime ardore sono alimentati anche dall'immensità del materiale disponibile.

I giornali esprimono tranquilla fiducia, considerano unanimi la situazione come non inquietante ed oppongono alle spaventose perdite dell'avversario la proporzione molto minore di quelle anglo-francesi. Il *Matin* scrive: la battaglia in corso non sarà nè inglese nè francese; ma la battaglia unica nella quale i destini dei due popoli si mischiano come il sangue dei loro soldati.

Che dice il sottosegretario alla guerra

PARIGI, 27.

Il Sottosegretario di Stato per la Guerra Abrami, parlando nel pomeriggio negli ambulacri della Camera dinanzi a numerosi deputati, ha fatto una esposizione della situazione militare che può essere così riassunta:

«Dopo i duri combattimenti che hanno dato alle truppe britanniche, le truppe tedesche vengono ad urtarsi contro il potente esercito francese, tutto fresco e animato da spirito di sacrificio e ... da una linea di artiglieria ... formidabile. Questo esercito ... campo della lotta con le fanterie e su tutte le strade non tirerà invano una palla dei suoi fucili, delle sue mitragliatrici, dei suoi cannoni. Soltanto alcune divisioni indipendenti sono state quelle che hanno finora ritardato il progresso del nemico. D'altra parte formidabili riserve di manovra inglesi arrivano sul campo di battaglia, in modo tale che i guadagni di territorio realizzati finora dal nemico non possono che essere effimeri.»

Dove si trova il cannone misterioso

PARIGI, 27.

Il cannone che spara su Parigi si troverebbe nel ... di Crécy ... della ... di Laon. Si afferma che esso sarebbe lungo quasi trenta metri e tirerebbe con un angolo quasi retto. Il proiettile rigato, avrebbe un moto relativamente lento lungo il pezzo allo scopo di nulla perdere della pressione dei gas. Con la velocità iniziale di 1600 metri al secondo, il proiettile attraversa lo strato d'aria in 10 o 12 secondi, in capo ai quali andrebbe nella zona in cui non incontra più la resistenza dell'aria con una traiettoria di 35 chilometri. Alla fine della corsa ricade quasi verticalmente con un angolo di 70 o 80 gradi e con una velocità superiore a quella del suono sicchè non si ode alcun sibilo.

Il principe di Rupprecht mira a raggiungere il nodo di Amiens

PARIGI, 27.

I progetti del nemico cominciano a delinearsi in modo abbastanza preciso. E se si prende in esame la direzione dei suoi attacchi, per meglio dare un'idea dei suoi progetti, conviene dividere la fronte di battaglia in tre settori: quello a nord di Peronne; quello ad ovest di Saint-Quentin e quello a sud di questa città.

Appare evidente che lo sforzo nemico mira sopra tutto ad ovest di Saint-Quentin per raggiungere la Somme e aprirsi una strada verso Amiens di cui vorrebbe impadronirsi ad ogni costo per separare i francesi dagli inglesi. Ed è per questo che durante tre giorni i tedeschi hanno fatto sforzi giganteschi per raggiungere questo obbiettivo.

Il principe Rupprecht di Baviera credeva di avere guadagnato la partita quando la resistenza eroica dei nostri alleati sulle alture della riva sinistra della Somme frenò l'avanzata delle divisioni tedesche. Il principe ossessionato di arrivare ad Amiens ad ogni costo decise di raggiungere il suo obbiettivo girando l'ostacolo dal nord e fu così che dette ordine alla sua ala destra, operante al nord di Peronne, d'impegnarsi a fondo per rompere le linee difese dagli inglesi. Una lotta terribile si è svolta in questa regione. I tedeschi hanno qui sviluppato l'urto più duro. Sotto questo colpo disperato degli assalitori, gli inglesi dovettero ripiegare, ma l'ostinazione con cui si seguita a combattere permette di prendere le misure necessarie per sventare il piano del nemico. E quello che si può oggi prevedere è che il principe Rupprecht non potrà raggiungere Amiens dal nord, come non potè farlo dal centro. Invano l'ala destra, operante a sud di Saint-Quentin, ha avuto l'ordine di operare un potente diversivo per favorire la marcia verso Amiens. Il principe Rupprecht contava indubbiamente che le sue truppe che marciavano in direzione di Parigi avrebbero ingannato l'avversario; ma l'intervento delle truppe francesi è venuto a turbare questo calcolo. I francesi, benchè inferiori di numero, sostituirono gli inglesi in questo settore così che questi furono in grado di disporre di tutte le loro riserve per continuare la resistenza nell'altro settore.

Tutti i critici mettono in rilievo come la lotta sia considerata come decisiva e si riconosce la situazione seria; ma tutti hanno la certa fiducia che il disperato urto nemico sarà infranto.

CRONACA DI ROMA

L'Istituto italo-britannico

L'Istituto Italo-Britannico, che ha sede nel Palazzo delle Assicurazioni di Venezia, nel breve ma fortunato periodo della sua esistenza ha già molto contribuito a stringere sempre più i legami di fraterna amicizia che esistono fra i italiani e inglesi. Il lunedì ed il giovedì sera hanno luogo nell'Istituto dei corsi gratuiti di conversazione inglese ed i trattenimenti che vi si danno con maggior frequenza sono tutti ispirati a rendere ognor più salda l'alleanza fra i due popoli e le due nazioni.

Nel pomeriggio di ieri i locali dell'Istituto erano gremiti di soci accorsi ad udire una conferenza o, per essere più esatti, una lettura fatta dall'Ambasciatore britannico di scritti dei poeti inglesi dell'epoca delle nostre lotte per l'unità e l'indipendenza. Sir Rennell Rodd, oltre ad essere letterato, poeta e critico d'arte, è un dicitore ed un lettore elegante ed affascinante, che riesce a noi tanto più caro poichè si ispira sempre ad un grande amore per il nostro paese, ove egli ha trascorsa la maggior parte della sua brillante carriera.

E cominciò infatti dicendosi lieto di intrattenersi sopra un argomento di speciale interesse nel momento attuale quando Italia e Inghilterra sono l'una a fianco dell'altra impegnate in un conflitto che, fra i suoi molti ideali, si propone anche il compimento della nostra unità, che è stata sempre tanto a cuore agli inglesi.

Attraverso lo scorso secolo, così ricco per l'Inghilterra di produzione poetica, i poeti inglesi dettero tutto il loro cuore all'Italia e parecchi di loro morirono in questo paese che tanto amarono e le loro tombe vi si conservano con religioso rispetto.

Byron, che risiedette a Venezia e a Pisa, fu in forse se consacrare le rimanenti energie della sua vita alla lotta per la liberazione dell'Italia o della Grecia. Allora la emancipazione ellenica sembrava più vicina ed egli si votò interamente a quella causa e vi lasciò la vita.

Fu dall'Italia che Shelley sciolse il suo appassionato appello alla libertà quando la sua profetica anima vide come noi vediamo oggi: «Gli anarchici del nord condurre le loro legioni come un caos sopra il Cresto». Ed ammonì l'Italia di «fissare negli occhi l'oppressore e di non temere poichè guardando al nemico gli uomini liberi diventano più deboli».

Due grandi poeti inglesi dello scorso secolo, Swinburne ed Eleonora Hamilton King furono in gran parte ispirati dagli ideali e dall'amicizia di Giuseppe Mazzini. Entrambi videro il compimento dell'unione italiana, che Swinburne celebrò in quella sua trionfante «Canzone d'Italia». Un intero volume di poesie dello Swinburne è dedicato a Mazzini ed altre rime sono di soggetto interamente italiano come quella per il primo anniversario di Montana.

Arturo Hugh Clough è poco noto all'estero e anche in Inghilterra si ricordano di lui soltanto una o due liriche, ma uno dei suoi più noti poemi, come egli stesso riferisce [illegible] versi, fu scritto «In una rivolta, [illegible] mentre dal Gianicolo [illegible] ai musicisti [illegible] di Francia. Fra i [illegible] tiranneggiava [illegible] sono quelli scritti sul [illegible] anni. [illegible] e rispecchiano la tristezza

Per giudicare [illegible] menti del 1848-49 dei quali [illegible] at Melisande, l'opinione, [illegible] sy, bisogna riferirsi [illegible] King dedicò tutta la essa è apparsa, per intelligenza ed i suoi versi mariana più o meno [illegible] ed il suo miglior [illegible] narra appunto le vicende di [illegible] seguirono le dottrine del Maestro, Giuseppe Mazzini, e per esse si sacrificano.

In Italia sono più note le poesie dei due Browning, che vissero per molti anni nel nostro paese. Robert Browning è il più grande poeta che l'Inghilterra abbia prodotto dopo Shakespeare, ed è confortante il sapere che un volume di estratti dalle sue poesie verrà presto pubblicato per i lettori italiani, dal Bemporad.

Sua moglie, Elisabetta Barrett Browning, fu la più efficace interprete in versi inglesi delle aspirazioni e delle passioni che agitarono gli italiani dei suoi giorni. «Casa Guidi» è un continuo scoppio di entusiasmi e di timori e di speranze per la causa italiana. Lo spirito ardente di Elisabetta Barrett Browning deve essere stato agitato dagli stessi dubbi e dagli stessi timori che preoccupano oggi le nostre menti nell'assistere ad una lotta simile ma in proporzioni infinitamente più vaste e più gravi. Ella vide la reazione trionfare ovunque, eppure ebbe la certezza di un grande trionfo morale ed intuì il compimento, ad onta di ostacoli che sembravano insormontabili, della grande opera alla quale uomini di pensiero e di azione si erano immolati. «Oggi abbiamo bisogno di essere animati dallo stesso spirito. Vi sono momenti nei quali le forze della reazione sembrano troppo potenti per essere sopraffatte, ma sappiamo che una immensa vittoria morale è già stata vinta, mediante [illegible] unione di tutti gli Stati civili [illegible] nella lotta per la causa che deve [illegible] trionfare. Questo trionfo sarà tanto più vicino per quanto maggiore sarà la nostra disciplina, la nostra resistenza, la nostra fede. Noi come individui possiamo rimanere o scomparire, ma la grande causa che ha riunito sotto una sola bandiera tutte le nazioni libere della terra progredisce inesorabilmente verso il suo fatale compimento.

«Sono sempre stato fiero», ha concluso l'Ambasciatore fra i più calorosi applausi, «che i poeti del mio paese nativo fossero con l'Italia nei suoi giorni di prove e di lotte e che le dettero con la massima sincerità quanto avevano di meglio. Non so che da parte di scrittori di qualsiasi altro paese vi sia stata una simile manifestazione di simpatia e di affetto. La letteratura inglese ha verso l'Italia un debito che non può misurarsi. Nell'ora del maggior bisogno dell'Italia e nel gran periodo della sua liberazione una parte di quel debito è stata pagata».

Una squadriglia aerea per iniziativa del giornale "Il soldato"

Il giornale «Il Soldato» che, come tutti sanno, è l'organo ufficiale dell'Opera di assistenza morale del soldato, dopo le incursioni nemiche su Napoli e, mentre il nemico pensava forse di avere terrorizzato la popolazione napoletana ebbe questa nuova e felice iniziativa, pensò che sarebbe bello dare una pronta risposta alle speranze nemiche aprendo una sottoscrizione nazionale, come già si era fatto per «La Batteria Cesare Battisti», per offrire una squadriglia aerea. Il capitano avv. Salvatore Lauro, direttore e proprietario del giornale «Il Soldato», partì subito alla volta di Napoli col generale Ettorre e a Napoli venne redatto e affisso un manifesto che invitava il popolo napoletano ad aprire la sottoscrizione. L'esito fu immediato e, solo nella prima giornata, si raggiunse una somma pari al valore di due aeroplani. Quale plauso all'iniziativa la Società meridionale diede anch'essa subito all'ammiraglio Millo un aeroplano da caccia, assumendo sopra di sè le spese del pilota ed altre spese inerenti. L'avv. Lauro continua, per offrire all'aviazione italiana il dono della squadriglia il suo giro di propaganda.

E noi siamo certi che quando l'appello di sottoscrivere verrà fatto a Roma il popolo nostro non sarà meno generoso di quello di Napoli.

Il Ristorante Castello dei Cesari

In conseguenza della ordinanza restrittiva sull'illuminazione rimane aperto solamente di giorno.

Domani, S. Regolo.
Levata del sole ore 6.8 - Tram. ore 18.28 (solari).
Levata della luna ore 19.38 - Tram. ore 5.35 (solari).
Ave Maria ore 18 3/4 (solari).

L'assemblea del Banco di Roma

L'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria del Banco di Roma ha avuto luogo ieri sotto la presidenza del conte Carlo Santucci, con l'intervento di 308 Azionisti, portatori di N. 667.470 azioni.

Datasi lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione e di quella dei Sindaci, entrambe, dopo esauriente discussione, sono state approvate.

L'Assemblea ha quindi approvato il bilancio, nonchè le proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione per il riparto degli utili e per la destinazione a riserva straordinaria della somma di L. 2.013.000.

Il Presidente, conte Santucci, ha proposto, e l'Assemblea ha per acclamazione approvato, di erogare la somma di L. 125.000 in Consolidato 5 % a favore dell'*Opera Nazionale pro combattenti*. La deliberazione è stata partecipata con telegramma al Ministro del Tesoro, on. Nitti, iniziatore dell'Opera benefica.

Sono state quindi messe in discussione le proposte di aumentare da 75 a 100 milioni il capitale sociale e di apportare alcune modificazioni allo Statuto; anch'esse sono state approvate.

Procedutosi da ultimo alla rinnovazione di parte del Consiglio di Amministrazione ed all'elezione dei Sindaci, sono risultati eletti: a *Consiglieri di Amministrazione*: i sigg. Blumenstihl comm. conte Paolo, Cornaggia march. Ottavio, Del Carretto march. ing. Ferdinando, senatore del Regno, Jachini avv. comm. Enrico; a *Sindaci effettivi*: i sigg. Bellomi cav. rag. Angelo, Bevilacqua cav. rag. Nicola, Morelli comm. avv. Pio, Pericoli comm. prof. Camillo, ed a *Sindaci supplenti*: i sigg. Sioja avv. cav. Gioacchino, Pagliari rag. Adolfo.

I ragazzi abbandonati

Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo:

Il Consiglio comunale nell'ultima riunione si propone di porre un rimedio al male più grave che ci conturba: quello delle legioni dei piccoli malviventi, sbracati, tracotanti, vandali, che disonorano la città e vanno al macero del delitto e della contaminazione.

Non fu spiegato *quale rimedio*, che è *uno solo*, oltre la riforma della Scuola: l'attuazione di quel *Codice per i minorenni*, che giace in progetto da cinque anni, documento di sapienza, amore e virtù, ma pure di quella *chiacchiera*, che è una calamità nazionale.

Ma attuarlo è *funzione di Stato*, come fecero i governi di tutti i paesi, tranne il nostro!

Intanto il Carcere è congestionato di piccoli infelici, che si contaminano e corrompono, *rinchiusi a gruppi nella cella fatta per uno*; i Riformatori, che la riforma Doria elevò ad istituti di educazione, sono pochi...

Così la Patria è in pericolo e mentre la guerra esaurisce la gioventù che è al fronte e noi anziani in paese, la Società futura, integrata nella fanciullezza, pare che debba essere paurosamente barbarica, per la grande armata criminale, che si avanza in dense colonne...

Raffaele Majetti
Consigliere della Corte di appello

Il rincaro della carne

La Prefettura comunica:

Il calmiere delle carni bovine è stabilito sul prezzo dei bovini vivi risultanti dal bollettino ufficiale dei prezzi, effettivamente pagati al Campo Boario dal beccaio al venditore — per tanto il traffico clandestino dei buoni di assegnazione di bovini da macellare non contribuisce ad elevare il prezzo della carne. Però non potendosi colpire i trafficanti di buoni, si è stabilita una vigilanza diuturna ed a quei beccai, che avendo macellato il sabato avevano i negozi sprovvisti di carne la domenica successiva, è stato tolto l'assegno. Questo provvedimento è stato finora adottato per 15 spacci.

Per fronteggiare il progressivo ingiustificato aumento del bestiame e conseguentemente delle carni, sentita stamani la Commissione Provinciale dei Consumi, la Prefettura, ha proposto alla competente Autorità il modo di limitare i prezzi richiesti dai produttori e negozianti di bestiame e stabilire in proporzione il calmiere delle carni.

La macellazione dei vitelli, nati ed allevati nella Provincia di Roma, che per ragioni diverse di necessità si debbono macellare prima di raggiungere il peso vivo di kg. 200, è disciplinata da un provvedimento anche agli effetti della limitazione del consumo della carne.

Il contingente di carne assegnato pel consumo a ciascun comune è del 32 per cento di fronte alla macellazione avvenuta nel corrispondente bimestre del 1915 e la ripartizione di questo contingente tra i beccai esercenti muniti di licenza di esercizio con data non posteriore al 15 dicembre 1916 è fatta dalla Commissione comunale.

A Roma nella ripartizione del contingente carne assegnata pel consumo della popolazione civile furono esclusi coloro che non erano muniti di licenza di esercizio agli effetti del D. L. 3 dicembre 1916 N. 1036 e a quelli muniti di tale licenza fu assegnato il quantitativo di carne in proporzione della macellazione da essi praticata nei singoli mesi del 1916 e in proporzione della carne bovina macellata fresca loro proveniente da fuori o da essi acquistata nel Mattatoio e venduta nei propri spacci.

La chiusura serale dei negozi

Il Consiglio della Società Generale fra Negozianti ed Industriali, ieri sera ha preso in esame l'importante argomento della chiusura serale dei negozi. E' stato unanime il convincimento che occorra coordinare tale chiusura no solo, ma tutte le altre disposizioni inerenti ad un anticipato arresto della vita cittadina, quali la cessazione del servizio tramviario, gli orari degli uffici pubblici e privati, dei cantieri e delle officine, quelli dei teatri e degli esercizi pubblici, per modo da costituire un armonico insieme di nuove eccezionalissime norme di vita e di porre termine alle stridenti anomalie e incongruenze che ormai tutti lamentano.

In base a tale convincimento, il Consiglio Direttivo ha dato incarico alla Presidenza della Società Generale di convocare al più presto, in adunanza, i rappresentanti dei giornali cittadini, delle Associazioni degli impiegati dello Stato, Comunali e delle Opere Pie, delle Organizzazioni dei Commessi e Impiegati privati, della Camera del Lavoro, dei Sodalizi Commerciali e Industriali e delle principali aziende teatrali e cinematografiche, allo scopo di discutere e coordinare un programma d'insieme che avvii a pratica soluzione quello che è il desiderio generale, di intonare cioè tutta la vita cittadina alle necessità del momento, evitandone però qualsiasi inutile perturbazione.

I generi dell'Annona

L'*Ufficio Municipale di Annona* comunica che in tutti gli Spacci normali si trovano in vendita i seguenti generi a prezzi ribassati:

Concentrato, a L. 3 al chilo — *fichi* a L. 1.20 al chilo — *patate*, a L. 0.60 al chilo — *uova*, a c.mi 30 l'una.

Tristi amori

Una casa di malaffare di basso rango, in Via Gesù e Maria: angusta, volgare, sudicia; una di quelle case che corrompono sciaguratamente ancora le vie che sono nelle adiacenze del Corso. Ne è tenutaria una donna attempata, brutta e sguaiata: Veronica Calcagnetti — vecchia conoscenza della polizia — vi albergano quattro o cinque sciagurate che la vita corrotta ha invecchiate anzitempo, non belle — o di bellezza assai equivoca — oppresse dalla trivialità che soffoca certi ambienti, mascherate da vestaglie ridicole e da belletti osceni. Tra queste venditrici di amore v'era da qualche tempo — nella casa innominabile — una ragazza sarda, certa Amelia Codry, del fu Luigi e di Speranza Giordo, nata a Sassari 25 anni or sono, conosciuta meglio col soprannome di «Sardegnola».

Tre mesi fa da Amelia conobbe il marinaio Manlio Barruzzo, di Valerio, di 27 anni, da Sarzana, addetto alla caserma di Sant'Andrea delle Fratte: e tra i due si strinse presto una amicizia assai viva: Manlio è un bel giovane e la «Sardegnola» si intratteneva con lui con simpatia. Anzi finì per invaghirsene. Non era quello suo un amore profondo; sibbene un semplice *beguin*; ma il marinaio invece fu preso, in breve, da una violenta passione. Non sapeva, il poveretto, della terribile sentenza d'un formidabile scrittore, che ben conosceva la commedia umana: «il gesuita, più gesuita non possiede mai tanta dose di gesuitaggine quanta ne possiede la donna meno gesuita».

L'amore delle donne non va preso mai troppo sul serio; quello di certune poi non va creduto affatto. Manlio Barruzzo invece sentiva sempre più ardente nel cuore la fiamma per la ragazza perduta; e cominciò — in quest'ultimo tempo — a divenirne anche terribilmente geloso. Aveva persino tentato di indurre la giovane ad abbandonare la casa del vizio; ma ella non aveva voluto seguirlo dicendo che aveva un forte debito di denaro con la padrona.

Ieri l'altro, nel pomeriggio, il Barruzzo ebbe la disgrazia di incontrare la Codry, per il Corso, a braccetto di un uomo: uno sconosciuto che egli cominciò a odiare subito, poi che era sorta in lui la certezza, che fosse un amante del cuore della ragazza. Il marinaio non disse nulla. Divorò la propria rabbia, e ieri, alle 17.30, appena libero dal servizio si presentò nella casa di via del Gesù e Maria. La Codry lo accolse sorridendo. Egli era scuro in volto: ma la ragazza sapeva che bastava un suo sorriso, un suo sguardo, come una promessa, per fugare le nubi dall'orizzonte del torbido amore.

Parlarono — i due amanti — nel meschino salotto lungamente, animatamente, a voce bassa. Verso le 18 si ritirarono nella stanza di lei, ch'è al secondo piano della casa. Si accese in breve tra i due una disputa violenta; ma la ragazza non pensava mai che il marinaio potesse giungere ad un atto disperato, violentissimo. Cercò di dissipare le nubi di gelosia, e di persuaderlo come ella le volesse bene; ma come fosse sempre nella impossibilità di lasciare la casa di malaffare ch'egli ancora le diceva di abbandonare. Il giovane pareva tranquillizzato; e la ragazza, senza nulla sospettare, s'era posta dinnanzi ad uno specchio a ravviarsi i capelli.

Improvvisamente, con una rapida decisione, il Barruzzo impugnò la rivoltella di ordinanza e ne esplose quattro colpi contro la donna che gli stringeva da vicino. Due proiettili andarono a vuoto, due colpirono la Amalia alla guancia destra ed al padiglione dell'orecchio sinistro. La «Sardegnola» terrorizzata, sanguinante fuggì dalla stanza urlando ed invocando aiuto: il marinaio rivolse l'arma contro se stesso facendo esplodere l'ultimo colpo: però la pallottola rimase nella canna. Allora, invaso da furore disperato, prese a tempestarsi di colpi la testa e la faccia con il calcio pesante dell'arma.

Intanto le cinque detonazioni e l'apparizione della ragazza sanguinante nella sala avevano — come è facile immaginare — messo in subbuglio l'ambiente. La cameriera della casa corse alla vicina stazione dei carabinieri a chieder soccorso; e giungevano il brigadiere Antonio Filosofo ed il carabiniere Michele Rizzo; intanto il disegnatore meccanico Alfredo Scignano, di 21 anni, da Rossano, abitante in via Flaminia 221 ed il meccanico Guglielmo Sebastianelli, di 26 anni, abitante in via Foscolo, 24, trasportavano la Condry all'ospedale di San Giacomo. E qui, di lì a poco, veniva anche portato, dai due militi, il marinaio, ch'essi avevano raccolto in terra nella camera della casa malfamata.

Il dott. Sacchi apprestò le prime cure ai due feriti e li trattenne in osservazione, dato anche lo stato di grande sovraeccitazione in cui erano in preda. Stamane Condry è stata giudicata guaribile in 15 giorni, il Barruzzo in 20. Il marinaio è stato, in giornata, trasportato all'ospedale militare del Celio, dove è piantonato.

Un cadavere in un pozzo

Due ragazzi: Luigi Berardini di 10 anni e Adolfo Zanchi di 11, giuocavano ieri sera — verso le 17 — nell'orto attiguo all'osteria Balli, in via Balduina 12 — quando con terrore, scorsero galleggiare nelle acque di un pozzo, che è nell'orto, il cadavere di un soldato.

Il pozzo è proprio nel mezzo dell'orto, è circondato da un muricciolo alto non più di venti centimetri, è profondo 10 metri, ma non contiene più di tre metri d'acqua. I due bimbi avvertivano immediatamente, della macabra scoperta, il proprietario dell'osteria, che telefonò alla delegazione di P. S. di Porta Trionfale, da dove poco dopo giungeva sul luogo il delegato Butti con due agenti e due carabinieri.

Il funzionario identificò il morto per il soldato del 37.o fanteria Giuseppe Bonsi di 19 anni, da Canegrate (Varese) accasermato nel deposito del reggimento al forte Portuense. Da un documento trovato addosso al poveretto si apprese che egli era da poco uscito dall'ospedale militare di riserva di Sinigaglia e doveva recarsi fra breve in licenza, al proprio paese.

Dalle indagini risulta che la triste fine del Bonsi deve attribuirsi a disgrazia. Il giorno 19 corrente il soldato era di servizio con tre altri compagni e col caporale Antonio Fresi, alla polveriera di Monte Ciocci. Alle 20.45 di quella sera il giovane si recò nell'osteria in via della Balduina, 12, per restituire un fiasco vuoto, di cui si era poco prima servito per portare al posto di guardia del vino per sè e per i compagni.

Quindi uscì dall'osteria, ed attraversò l'orto per far ritorno alla polveriera.

Ma l'oscurità era quasi perfetta ed il soldato ignorava probabilmente l'esistenza del pozzo — o almeno si suppone — la disgrazia il Bonsi inciampò sul basso parapetto e precipitò nel pozzo affogandosi. Da quella sera il poveretto non fu più veduto.

La salma è stata estratta dal pozzo dal brigadiere dei vigili Del Buono e dal vigile Giuseppe Filipperi, che si calò nel pozzo. I carabinieri hanno pensato al piantonamento di legge.

Tentato suicidio al Verano

A *Campo Verano*, in un viale del Pincetto, uno sconosciuto stamane si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra, producendosi una grave ferita alla regione temporale destra. Lo trasportarono al Policlinico ma si dubita che possa sopravvivere alle profonde ferite, intaccante il cervello. Egli non è in grado di parlare e perciò non è stato identificato. E' un uomo di media statura, di corporatura regolare, capelli neri, piccoli baffi, viso tondo, naso regolare. Era vestito decentemente con un *paletot* uscito dalla sartoria Marinelli di via Depretis. Questo particolare potrà mettere sulla traccia dell'ignoto suicida. Altri particolari: Vestito color verde scuro, scarpini neri allacciati. Nella saccoccia nessuna carta, nessuna lettera.

Ottantasei quintali di lardo sequestrati

Alcuni agenti del Commissariato di pubblica sicurezza dei Monti ed alcune guardie municipali, hanno sequestrato, nella pizzicheria di Benedetto Novelli, di anni 58, da Norcia, in via Merulana, *ottantasei* quintali tra lardo, guanciale e ventresca.

Subito si sono radunati molti cittadini, fuori della bottega, imprecando contro il pizzicagnolo, che è stato arrestato e condotto poi a Regina Coeli.

Gli 86 quintali di grasso sono stati portati alla Delegazione municipale. Presto se ne procederà alla vendita ed il ricavato verrà depositato nella Cassa postale di Risparmio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ASTERISCHI

Conferenza Bottoni

Dinanzi a un pubblico eletto, in mezzo al quale abbiamo notato i professori Munoz, Pietrobono, Stadorini, Ermini, Aschieri, Ciaferna, gli artisti Noci, Lyonne, Gerusel, Fabri, Ferrari di Alberto, il cav. Amendola, il sen. Giordano Apostoli, l'avv. Toniello, il colonnello Forni, il conte Paradisi-Micosi, Silvio D'Amico, Pietro Melandri, il comm. Sparagna, i Monsignori Salvadori e Bianchi Cagliesi, le marchese De Loranzana, Venuti, Honorati, la contessa Fiumi Pierangeli, la marchesa Bucci Casari e figlia, le signorine Salvadori, Munos, Bottoni, Scheible, Uber, Pagnoncelli, Re, Venturini, Balboni, Poeti, Saveri, Giusti, Ferretti, gli ingegneri Cantoni, Gavini, Cosmanri, e signorina, Marconi, i signori Giovanni, conte Stara-Tedde, ed altri moltissimi, il noto pittore romano Pio Bottoni, ha tenuto una dotta ed elaborata conferenza sull'arte del paesaggio, nel salone dell'Arcadia. Il chiaro conferenziere, che ha legato il suo nome ad una delle più nobili manifestazioni dell'arte pittorica, l'illustrazione del paesaggio italico, alla chiusa del suo dire è stato vivamente applaudito e complimentato dagli intervenuti.

Fratellanza italo-belga.

Teresa Ruelle, la egregia signora belga, dopo la sua bella conferenza tenuta a Roma, ha compiuto un giro nell'Umbria, per invito delle Opere Federate. Ha parlato a Spoleto, a Foligno, ad Assisi e a Perugia suscitando ovunque calde manifestazioni di simpatia per il Belgio martire e di entusiastici propositi per la nostra resistenza. Il Prefetto di Perugia, soddisfatto della efficace opera di propaganda della egregia signora, ne ha segnalato l'opera al Ministro Comandini.

Il fascio nazionale femminile.

Il «Fascio Nazionale Femminile» continua con la più grande attività la sua benefica opera di propaganda e di conforto. Segnaliamo oggi, le iniziative della Sezione «Profughe» con tanta intelligenza ed energia presieduta dalla duchessa Lina De Frias Oropesa.

E' stato aperto il 25 scorso, in ambienti generosamente posti a disposizione da quella benefica dama che è Donna Carolina Marefai, in via Liguria n. 2, un luogo di distribuzione di lavoro a domicilio alle profughe. Contemporaneamente è stata effettuata la distribuzione anche nella Villa Oropesa fuori a Gensano.

Sabato 30, in locali completamente arredati, messi a disposizione della Società Edilizia Italiana all'«Hotel Select», con ingresso in via dei Serviti, sarà inaugurato un tea-room per le signore profughe, le quali vi porranno in vendita lavori artistici, ricami, ecc., eseguiti da loro stesse. Il ricavato andrà, naturalmente, a beneficio delle famiglie dei profughi.

Il giorno di Pasqua, nella grande sala in via delle Terme, gentilmente concessa dall'Istituto Nazionale «Minerva», verrà aperto un ritrovo per soldati profughi in licenza in Roma ove potranno assistere a rappresentazioni cinematografiche, audizioni, musicali ed altri trattenimenti. Inoltre vi sarà a loro disposizione un ufficio di informazioni.

L'Ufficio di questa Sezione si trova in via Torino 149 ed è aperto ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TEATRO COSTANZI

SABATO, 30 — Ore 21: A prezzi popolarissimi, come da concordato con il Comune di Roma, ultima definitiva rappr., a generale richiesta:

FEDORA

Esecutori: Raisa [illegible], Di Giovanni Edoardo, Luigi Pieroni, Romboli Arturo. Dirett. De Angelis.

DOMENICA, 31 — Unica recita alle ore 17, con l'ultima rappr. diurna a prezzi popolari:

MEFISTOFELE

Protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis. Altri esecutori: Ottavia Giordano, Cesar Sura, Abele Fulganzio, Ferrero [illegible]. Dirett. Paniani — Ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Per la riforma della scuola normale

La riunione per la riforma della Scuola normale promossa dal Comitato per l'Esame Nazionale, che ebbe luogo ieri, nella Biblioteca di Piazza Nicosia, con largo concorso di insegnanti e di amici della scuola, sarà proseguita domani, giovedì 28, alle ore 17 1/2.

Si annunzia una interessante discussione.

Contro le case di mode girovaghe

Ieri sera ad iniziativa dell'Alleanza Commerciale Romana numerosi si riunirono, sotto la presidenza del Dott. Giulio Buscajoni segretario dell'Associazione, i rappresentanti e i proprietari delle più importanti ditte di Mode e Confezioni della nostra città, per protestare verso il trattamento di favore fatto dalle autorità alle Case più o meno girovaghe che vengono al principio della buona stagione per rimanervi settimane e mesi onde vendere i loro articoli, recando così grave danno al commercio locale e quindi anche alla mano d'opera che su queste industrie vive, senza nessun utile per lo Stato che non percepisce tassa alcuna da questi venditori ambulanti.

Dopo ampia discussione fu deliberato domandare alle competenti autorità che questo commercio sia disciplinato:

1. Limitando la permanenza di ogni Casa in Roma a soli tre giorni, come è in uso nelle principali città del mondo;

2. Che venga a questi applicata una tassa di soggiorno stabilendo un minimo non inferiore a lire mille e applicando intanto quelle disposizioni vigenti specie in materia fiscale inerenti a detta industria.

Dichiararono inoltre di promuovere una agitazione per chiedere alla Camera di Commercio, e all'Agenzia delle Imposte il rimborso delle tasse pagate, per aver così un trattamento uguale alle Case girovaghe esenti da tasse, ed a tal uopo fu nominato un Comitato di agitazione sotto la Presidenza del Dott. Buscajoni così composto:

Signora Cornara per la Casa Cornara — rag. Mirelli id. Salomone — Avv. Casal id. Feira — Sig. Neri id. Neri — Sig. Danco id. Zezza — Sig. Lombardo id. Buchi, con l'incarico di compilare un Memoriale da consegnare alle autorità competenti.

Gl'impiegati pro-combattenti

Si è costituito il Comitato Esecutivo composto di distinti funzionari delle Amministrazioni centrali dello Stato per il contributo all'«Opera pro combattenti», cui intendono con fervore d'animo Governo, Enti e cittadini e che riuscirà una novella manifestazione di gratitudine verso i difensori della Patria.

Già alcuni Ministri hanno diretta una circolare ai loro dipendenti, esortandoli a concorrere al piccolo sacrifizio, mediante quote minime da una a tre lire (e per una sola volta) a quest'opera nobile e grande. Il Comitato esecutivo rivolgerà un caldo appello a tutti i funzionari.

I nostri caduti

IL CAPITANO BRUNO DELL'AQUILA

Chi scrive ebbe il capitano Bruno Dell'Aquila comandante di batteria nel settore di Castagnevizza e conserva ammirato ricordo del singolare ardimento del compianto amico. Romano di origini, di costumi, di cuore, il capitano Dell'Aquila era adorato dai commilitoni e dai soldati, ai quali nei momenti più critici era esempio stupendo di calma, di abnegazione, di resistenza fisica e morale. La sua fiorente giovinezza, tutta dedicata alla Patria con amore infinito dopo circa tre anni di guerra combattuta e vinta su tutti i settori del nostro fronte, si spegneva la sera del 12 corrente nelle acque del Capo Spartivento, per insidioso affondamento del piroscafo col quale Bruno Dell'Aquila recavasi a Rodi per assumere il comando di un gruppo di batterie.

Con orgoglio e commozione, congiunti ed amici ripetiamo per lui l'elogio di Cicerone: Vitam pro patria reddidit, nunquam mortem postusquam immortalitatem assecutum putavi.

Onorificenza

Il cav. Pietro Lebol, che con tanto zelo e competenza dirige l'Ufficio Approvvigionamento della distribuzione carbone, presso il Commissariato Carboni, è stato, con recente decreto, di motu proprio, nominato Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Vivissime congratulazioni.

Maria Jacobini al "Corso Cinema Teatro"

Una nuova interpretazione della più deliziosa delle nostre Artiste del Teatro Silenzioso per la grazia della persona, per il suo spirito, per il talento, per la simpatia che ispira, è sempre un avvenimento. Ma diventa una festa d'Arte e di mondanità quando si sa che essa è portata a visione domani, giovedì nel più elegante dei nostri Cinema al Corso, e che la commedia: «Le Signore [illegible]» [illegible] e messa in scena dal cav. M. Gemmini.

TEATRI

AL MORGANA — [illegible] I Granatieri al repertorio.

La grande étoile Krasinska e nuovi debutti al Margherita

Grandiose, indimenticabile il successo di *Irene Krasinska*, la scavilante e celebre artista, di *Gino Franzi*, della [illegible], della *D'Arco* ecc. Stasera, l'importante debutto di *Arosa e Ramiro*, originali danzatori spagnuoli. In film: «*Mater dolorosa*».

Sala Umberto I

Crescente successo di Gabré. Applauditissima Alba Primavera. — Domani, grande serata di Gabré.

SPETTACOLI del 27 Marzo

ADRIANO — Comp. di operette «Novissima» — Ore 21: *Il marchese del Grillo*.

TEATRO COSTANZI

MERCOLEDI', 27 — Ore 21: A prezzi popolari, come da concordato con il Comune di Roma, ultima definitiva replica, a generale richiesta

FEDORA

DOMENICA, 31 — Unica recita ore 17, con l'ultima rappr. diurna, a prezzi popolari:

MEFISTOFELE

Protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis — Ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

TEATRO MANZONI

Compagnia comica del comm. E. SCARPETTA

SABATO, 30 — Ore 21: La rappresentazione con la brillantissima commedia in 3 atti del cav. V. Scarpetta:

'O GUARDIANO 'E MUGLIEREMA

Ultimo grande successo

TEATRO MORGANA

Compagnia di operette ROMA

MERCOLEDI', 27 — Ore 21: Seconda recita straordinaria di Roma Cristaudo.

I Granatieri

NAZIONALE — Stagione lirica: Riposo.

TEATRO QUIRINO

Compagnia d'Operette «Città di Milano»

MERCOLEDI', 27 — Ore 21:

Madama di Tebe

Grandioso successo

VALLE — Comp. Galli-Guasti-Bracci — Riposo.

VARIETA' E ATTRAZIONE

APOLLO. Spett. ore 21; festa 17.30 e 21.15.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglia.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 15.30 e 23.

La famiglia MACCHI partecipa col più profondo dolore, la morte del

Conte GIOVANNI MACCHI
CAPITANO DI FANTERIA

serenamente spirato in Firenze nell'Ospedale Militare, Sezione Bargagli, il 26 Marzo 1918, munito di tutti i conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre.

Roma, Vicolo Sciarra, 54.

Per espressa volontà del defunto non s'inviano partecipazioni personali.

Primo Stab. P. Funebri Ravaggi, v. Palermo, 47

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Macerata ha il dolore di annunziare la morte del

Conte Comm. Carlo Buonaccorsi

suo amatissimo Presidente.

La Società Anonima Italiana Giov. Ansaldo e C.a, annunzia col più vivo dolore la morte del

Comm. Ing. ANTONIO OMATI
CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE

avvenuta in Torino la sera del 22 marzo 1918.
Genova, 26 Marzo, 1918.
Pompe Funebri Genta

La Società Nazionale di Navigazione, annuncia col più vivo dolore la morte del suo Amministratore Delegato

Comm. Ing. ANTONIO OMATI

avvenuta in Torino la sera del 22 marzo 1918.
Genova, 26 Marzo, 1918.
Pompe Funebri Genta

I Cantieri Officine Savoia annunziano col più vivo dolore la morte del loro Consigliere d'amministrazione,

Comm. Ing. ANTONIO OMATI

avvenuta in Torino la sera del 22 marzo 1918.
Genova, 26 Marzo, 1918.
Pompe Funebri Genta

La Società di Assicurazione Lloyd Italiano annuncia col più vivo dolore la morte del suo consigliere d'amministrazione

Comm. Ing. ANTONIO OMATI

avvenuta in Torino la sera del 22 marzo 1918.
Genova, 26 Marzo, 1918.
Pompe Funebri Genta

La Società pel Commercio e la lavorazione dei metalli, annuncia col più vivo dolore, la morte del

Comm. Ing. ANTONIO OMATI
Consigliere di amministrazione

avvenuta in Torino la sera del 22 marzo 1918.
Genova, 26 Marzo, 1918.
Pompe Funebri Genta

La morte di Claudio Debussy

PARIGI, 27, ore 9.

Il celebre compositore Claudio Debussy morto.

Sotto la pressione dei formidabili avvenimenti guerreschi del giorno, Parigi non potrà rendere alla salma di Claudio Debussy lunghi e regali onori. Ma ovunque il cannone alemanno non travagli l'orecchio e lo spirito dei miseri mortali, gli artisti, commossi all'annunzio inatteso della fine del cantore di Melisenda, si raccoglieranno per lacrimare sulla perdita del più raffinato musicista della Francia contemporanea.

Non esageriamo affermando che questa morte avrà un'eco immensa nel mondo. Claudio Debussy non era una gloria parigina, ma uno dei primi cittadini di quella repubblica dell'arte, cui non sono barriere i monti impervi e gli oceani. *Pelléas* aveva raccolto omaggi indimenticabili a New York come a Milano, a Londra come a Buenos Ayres. Oggi tutti coloro che hanno sacro il culto della musica non volgare, avvertono intorno a sè un gran vuoto. Il principe dell'armonia nuova ha chiuso gli occhi per sempre e la speranza di nuovi prodigi è venuta a mancare. Si attendevano ancora opere grandi e di durevole bellezza: *Le diable dans le beffroi* e *La chute de la maison Usher* su libretti tratti dal Poe; si aspettava con ansia il giorno in cui il musicista geniale avesse potuto completare — come era nei suoi propositi — il *Martirio di San Sebastiano*. La morte, oggi così crudelmente operosa, non ha concesso al maestro di perfezionare questi lavori da tempo imbastiti e lo ha colpito con la sua falce mentre egli operava a maggior fortuna dell'arte del proprio paese, a maggior delizia degli esteti di ogni ragione. Claudio Debussy aveva appena cinquantasei anni e mai come in questi ultimi tempi era stato animato da una volontà prepotente di produrre. Forse il presentimento di una fine prematura rendeva febbrile l'opera del grande solitario.

Solitario davvero. Non ostante i suoi mille imitatori più o meno impudenti, più o meno disgraziati, Debussy non può essere confuso con alcun altro musicista. Le sue «trovate» armoniche sono ormai cadute nel pubblico dominio ed anche gli allievi di conservatorio se ne sono impadroniti. Ma nelle più belle creazioni del maestro v'era, per gran ventura, ben altro che non la disposizione bizzarra di alcuni accordi e l'uso simultaneo di varie gamme quasi ignote: v'era il riflesso di un'anima di poeta sensuale, di un cuore d'artista trepido dinnanzi al duplice mistero della morte e dell'amore, di uno spirito che la bellezza di un mattino pieno di scintillii d'acqua e gli incanti di un vespro d'oro e di porpora rendevano straordinariamente alacre.

Si è potuto contraffare la musica del Debussy nei suoi elementi formali, non in quelle che ne costituiva il vero prestigio. Se i meriti dell'autore fossero stati soltanto nell'invenzione di armonie dissonanti, a quest'ora il nome di Claudio Debussy non sarebbe quello di un vittorioso. Igor Strawinsky e Arnoldo Schönberg, con le loro audacie quasi folli, avrebbero ricacciato per sempre nell'ombra l'artista che, con la *Demoiselle élue*, col *Prélude à l'après midi d'un faune* e soprattutto col *Pelléas* aveva alzato un grido magnifico di rivolta, indicando una via di redenzione ai musicisti francesi che Riccardo Wagner tiranneggiava duramente da circa venti anni.

Per giudicare dell'importanza del *Pelléas et Melisande*, l'opera massima del Debussy, bisogna riferirsi al periodo nel quale essa è apparsa, periodo di imitazione wagneriana più o meno palese, periodo di servaggio di tanti e tanti forti campioni della musica francese. La bella scuola di César Franck andava deperendo per le infiltrazioni germaniche, Vincent d'Indy con il *Fervaal*, Ernesto Chausson con il *Roi Arthus*, lo stesso Chabrier con la *Gwendoline* mostravano di essere ubriachi di idromele distillato nel Walhalla: nessuno riusciva a spezzare il cerchio magico disegnato dall'aedo di Sigfrido. Era la schiavitù confessata, la sconfitta definitiva dell'opera francese.

Pelléas fu il talismano tanto invocato. Con questo incantevole dramma musicale, tutto sussurri, carezze e richiami sommessi di infinito amore, Debussy aprì la porta che adduceva a nuovi giardini. Non più la violenza dei titani, il grido spasmodico dei martiri della passione carnale, lo scrosciare dei nembi implacabili. L'emozione sinfonica è vinta, il declamato diventa fluido ed agile, la poesia prende il primo posto. Chi soffre parla un linguaggio umile e penetrante, chi gioisce accenna appena con un breve sorriso di melodia alla propria letizia. Tocchi discreti; espressioni fuggevoli di un ritegno estremo. E tutt'intorno agli eroi del dramma un'atmosfera arcana: Melisenda si muove entro un nimbo di luce e lascia dietro di sè una scia di profumo. Golaud piange lacrime infernali mentre una gelida aura pervade la stanza della donna assassinata...

Purtroppo, non è questo il luogo adatto per una lunga disamina delle caratteristiche dell'arte debussiana. Del resto, tutto ciò che potremmo dire ben poco servirebbe a illuminare coloro che non avessero mai ascoltato le opere da noi citate, nè *La Mer*, *Iberia*, il *quartetto in sol minore*, le canzoni, i poemi pianistici, gemme sfavillanti cui ogni musicista guarda con occhio geloso.

Nessuno vorrà contestare all'autore dei tre *notturni* — *Nuages*, *Fêtes* e *Sirènes* — il diritto di essere considerato come il caposcuola degli impressionisti francesi, nessuno d'altra parte potrà negare che alla formazione della personalità di Claudio Debussy abbiano contribuito assai alcuni autori russi, primo fra i quali il Moussorgsky. Tuttavia l'originalità del maestro rimane perfetta. Anche senza firma, un suo lavoro sarebbe immediatamente riconosciuto da ogni critico alquanto perspicace. Non sono molti i compositori odierni dei quali si potrebbe dire altrettanto...

Arte sottile, arte voluttuosa, arte di pittore innamorato delle penombre trasparenti e delle sovrapposizioni di sfumature. Le pagine migliori del Debussy non ci richiamano al pensiero Michelangelo e Alberto Dürer, ma piuttosto Utamaro e Whistler. Come Utamaro, il Debussy amò le linee preziose, gli orpelli più complicati, le donne snelle e un po' sognanti sui ponti dei fiumi d'oblio: come Whistler seppe intendere la poesia dei paesaggi brumosi e delle notti gravi di mistero, solcate di brevi luci. Il Debussy fu anche attratto — come il nostro D'Annunzio — dalle più vive cacazioni del mondo pagano: egli considerò le ninfe e i capripedi come affascinanti creature...

Le strettoie insopportabili dello spazio ci impediscono di dare al lettore un cenno esauriente della vita e delle opere di Claudio Debussy. Quel po' che abbiamo scritto deve bastare. Ricordiamo tuttavia che il maestro, nato nel 1862, presso Parigi, vinse a vent'anni il concorso per il pensionato di Villa Medici. Egli fu ospite innamorato della nostra Roma, di quella città che poi, unica tra le metropoli del mondo doveva accogliere con lazzi e fischi il *Pelléas*. Oh, quando sarà concesso al nostro pubblico di far ammenda onorevole di tanto errore? Una nuova rappresentazione del capolavoro debussiano sulle scene del «Costanzi» sarebbe una degna commemorazione italiana del maestro la cui dipartita lascia in gramaglie l'arte della grande nazione latina nostra sorella.

ALBERTO GASCO.

La morte di Ysaye

NIZZA, 28.

È morto il celebre pianista Theo Ysaye.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

I Tedeschi a Pietrogrado tra 24 ore

PARIGI, 28.

I giornali hanno da Washington: Il Console americano a Pietrogrado ha informato il Dipartimento di Stato che i tedeschi arriveranno a Pietrogrado tra 24 ore.

Combattimenti fra ucraini e tedeschi

MOSCA, 26.

I combattimenti fra gli ucraini e i tedeschi che vogliono loro imporre un governo tedescofilo proseguono con energia.

Gli ultimi comunicati indicano che le truppe dei Soviet dell'Ucraina hanno preso l'offensiva in vari punti del fronte ed hanno ricacciato il nemico a venticinque verste a nord-ovest di Romni. D'altra parte i partigiani della Rada hanno ripiegato a trentasei verste ad ovest di Lochwitz. Sul resto del fronte nulla da segnalare.

I tedeschi occupano Krementchoug

PIETROGRADO, 26.

Si segnala che i tedeschi hanno occupato Krementchoug.

Cherson, Nicolaieff e l'importante stazione di Zhamenka sono stati ripresi dalle truppe del *Soviet*.

I tedeschi hanno bombardato Nicolaieff con l'artiglieria pesante.

Gli ukraini vogliono il paese sgombro

KIEW, 26.

Il secondo Congresso ucraino dei Consigli locali si è dichiarato pronto a ratificare la pace con le Potenze centrali a condizione che le truppe austro-tedesche sgombrino il Paese e che non vi sia intervento delle Potenze centrali negli affari interni dell'Ucraina.

Trotzky riorganizza l'esercito

PIETROGRADO, 27.

Trotzki ha pubblicato un appello alla popolazione, invitandola a cooperare all'organizzazione dell'esercito rosso ed annunciando la prossima pubblicazione di un decreto che rende obbligatoria l'istruzione militare per tutti i cittadini, prescrive il richiamo in servizio di tutti gli ex-generali, ed ufficiali come istruttori, ma sotto il controllo politico dei Commissari del popolo.

L'indipendenza della Tauride

PIETROGRADO, 26.

I Consigli dei deputati degli operai e dei soldati della Tauride hanno proclamato la indipendenza della Repubblica della Tauride.

Fra guardie bianche e rosse

MOSCA, 25 (ritardato).

Si ha dalla Finlandia che scontri sanguinosi sono avvenuti tra le guardie rosse e le guardie bianche, con gravi perdite da ambe le parti.

Le truppe dei *Soviet* si concentrano nella regione della stazione di Machmataeli, dove sono attivi i partigiani della Rada di Kiew, appoggiati da forze tedesche.

Altri commissari del popolo

MOSCA, 27.

Sono stati nominati Commissari del popolo: per le finanze Goukowski; per la giustizia Kreslkow.

I Romanoff esiliati

PIETROGRADO, 27.

Il Consiglio dei commissari di Pietrogrado ha decretato la deportazione nelle provincie di Perm, di Viatka e di Vologda, di sei Granduchi membri della famiglia Romanoff residenti a Pietrogrado.

I Giapponesi uccisi in Siberia dai bolscevichi

PARIGI, 27.

Si ha da Mosca 22: L'affermazione della stampa giapponese, fra cui l'*Ochi Shimbun*, che a Blagovetchensk in Siberia 150 giapponesi sono stati uccisi dai bolscevichi è inesatta. Nella battaglia svoltasi nella città fra le guardie bianche e le rosse rimasero uccisi soltanto sei giapponesi.

Le trattative della pace romena

ZURIGO, 28.

Si ha da Berlino, da dispaccio da Bucarest, dice:

Stamane alle 4 sono state sottoscritte provvisoriamente le più importanti disposizioni politiche territoriali e militari del trattato di pace con la Romania, nonchè un ampio trattato addizionale giuridico-politico, e sono state firmate le basi di una convenzione circa la questione dei petroli. I commissari discutono ancora gli altri problemi economici. Per accordo coi delegati romeni il complesso dei trattati sarà firmato contemporaneamente, appena conclusi, e sarà poi pubblicato.

La propaganda tedesca in Grecia

ATENE, 25, ore 20,30.

Da molto tempo il governo era informato della recrudescenza della propaganda tedesca.

Ora il deputato Aravandinos ha presentato una interpellanza alla Camera precisando le accuse: due ufficiali greci sono giunti da Goerlitz per fare ottima propaganda. L'interpellanza si estende anche alla portata delle mene di Re Costantino in Svizzera.

Mi consta in proposito che la sovvenzione di mezzo milione al Re spodestato si volgerebbe con la riserva che il Re Costantino abbandoni la Svizzera.

CAIMI.

Lo stato d'assedio in Croazia - Slavonia

ZURIGO, 27.

L'*Agramer Tagblatt*, annuncia che il Comando Militare di Zagabria ha proclamato lo stato d'assedio per tutti i distretti militari della Croazia-Slavonia. Il reato di diserzione, dice il giornale, verrà punito con la fucilazione.

Gli omicidi, i reati d'abuso d'autorità, e di offese alla proprietà privata saranno puniti con la forca.

Orrori turchi a Trebisonda

ATENE, 27.

Secondo le informazioni qui giunte da notabili originari del Ponto Eusino, l'entrata dei turchi a Trebisonda è stata accompagnata da eccessi sanguinosi. Oltre gli armeni che furono molto provati, la fiorente popolazione greca del *vilayet* di Trebisonda, che conta più di mezzo milione di anime, ha visto rinnovarsi le atrocità commesse già dai turchi per ordine dello stato maggiore tedesco e denunciato in parte dal Libro Bianco greco.

Col pretesto di prevenire un ritorno offensivo delle truppe della Repubblica del Caucaso, dove un primo contingente greco è già formato, e per vendicarsi delle disfatte subite, i turchi procedono al saccheggio e alla distruzione sistematicamente.

Le spie tedesche e i francobolli

NEW YORK, 27.

Il «New York Tribune» scrive che l'Associazione americana dei venditori di francobolli ha ricevuto informazioni che il Governo ha scoperto che gli agenti tedeschi in America si servono dei francobolli per comunicare notizie militari a Berlino.

L'offensiva tedesca in Francia

PARIGI, 27.

Il corrispondente di guerra dell'*Agenzia Havas* presso gli eserciti così telegrafa:

In seguito alla violenza dell'urto nemico e alla rapidità con la quale esso potè fin dall'inizio prendere un certo vantaggio sulle nostre disposizioni strategiche, la nostra reazione non ha potuto essere effettuata con la celerità prevista; ma il rapido intervento dell'esercito francese, che si è sostituito all'ala destra inglese, non ha tardato a far subito rallentare la spinta del nemico che reso tende ora ad arrestarsi.

E' possibile calcolare le perdite dell'avversario, quando questo ottiene, a qualsiasi prezzo, un risultato decisivo; ma se, malgrado le sue perdite eccessive, l'avversario tarda a raggiungere il suo obbiettivo, sorge per lui il problema di continuare a subire spaventevoli perdite per non arrivare che a cercar di ottenere il risultato che persegue.

Così ieri l'altro due divisioni tedesche che intatte si dirigevano verso il fronte di battaglia, furono quasi totalmente annientate, prima di aver tirato un colpo di fucile, dal fuoco delle mitragliatrici e dalle bombe di centinaia di velivoli francesi.

Si può dire che l'intervento delle truppe francesi avendo ristabilito la situazione, ogni imminente pericolo sembra eliminato.

Impressioni americane

NEW YORK, 27.

I principali giornali americani, commentando in articoli di fondo l'attacco germanico in Francia, dicono che esso avrà per effetto di accendere viepiù lo spirito guerresco degli americani e di affrettare ed intensificare i loro preparativi bellici. Il *New York World* dice: Uno dei più importanti risultati della lotta gigantesca che si sta combattendo in Francia si può già constatare negli Stati Uniti, avendo fatto cessare nel congresso americano ogni indecisione e ogni opposizione alla guerra.

E il *New York Evening Mail* così conclude il suo articolo di fondo: «La terribile lotta che si sta svolgendo sul fronte occidentale ci rende più che mai consapevoli delle nostre gravi responsabilità».

23 velivoli tedeschi abbattuti

LONDRA, 26.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data 26 sera dice:

Nella giornata del 25 corr. i nostri velivoli sono stati quasi esclusivamente impegnati nel bombardare le truppe nemiche e i trasporti ammassati nelle regioni dietro il fronte di battaglia e a mitragliarli da debole altezza. Ventidue tonnellate di proiettili sono state lanciate durante queste operazioni, e oltre 100.000 cartucce sono state sparate dai nostri mitraglieri aviatori.

Tredici macchine nemiche sono state abbattute dai nostri velivoli e dieci costrette ad atterrare sbandate. Otto delle nostre mancano; e la maggior parte di queste erano macchine che volavano a bassa quota e che sono state colpite dal fuoco delle difese.

Una protesta dell'Arcivescovo di Reims

PARIGI, 27.

Malgrado le smentite formali del Governo francese, i tedeschi nei loro comunicati ufficiali dell'11 e 15 marzo ultimo hanno nuovamente accusato le autorità militari francesi di utilizzare le torri della Cattedrale di Reims come posto di segnalazione. Il Governo francese protesta ancora una volta contro questa accusa della quale le recenti dichiarazioni del cardinale Luçon, arcivescovo di Reims, e del generale comandante in capo gli eserciti francesi, come pure l'inchiesta fatta sul posto il 19 marzo hanno mostrato l'intera falsità. La Cattedrale di Reims non è mai stata utilizzata per esigenze militari qualsiasi; anzi allo scopo di togliere ai tedeschi ogni apparenza di pretesto per continuare la distruzione di questo monumento storico, nessuna organizzazione militare è stata collocata in un raggio di parecchie centinaia di metri.

Il cardinale arcivescovo di Reims ha fatto da parte sua la seguente protesta:

1. Che non vi è nè sulla Cattedrale nè su alcuna delle chiese di Reims alcun posto d'osservazione, ottico o radiotelegrafico nè qualsiasi impianto di uso militare.

2. Che non vi è alcun cannone a meno di 800 metri dal monumento, e di ciò egli è testimonio oculare, abitando sempre presso la Cattedrale.

L'importanza dello sforzo degli Stati Uniti

NEW YORK, 27.

Nel discorso pronunciato dinanzi alla Lega Marittima, il Primo Presidente dello Shipping Board degli Stati Uniti Hurley ha detto:

L'America possiede ampie riserve di uomini e di artiglieria e tutto si riconduce alla questione del trasporto attraverso l'Oceano. La responsabilità di far fronte a questa necessità appartiene allo Shipping Board, cui è stata affidata nelle condizioni più straordinarie che si siano mai presentate, nel periodo più decisivo della storia della guerra, in un'epoca in cui tutte le altre industrie erano impegnate pel loro massimo rendimento di materiali e di munizioni.

L'America non era una nazione marittima. Era necessario non soltanto costruire partendo dal nulla, ma anche creare il terreno in certe località, dove bisognava colmare paludi, prima di poter impiantare scali. Quando l'America iniziò questi lavori, non esistevano cantieri in cui il governo potesse collocare le sue commissioni.

Gli Stati Uniti dovevano fronteggiare le necessità create da un'industria interamente nuova. La prima e più importante parte del compito era di creare nuovi cantieri su terreni deserti. Ed ora la nuova industria, che gli Stati Uniti hanno creata, fa di questa nazione il più gran paese marittimo nella storia del mondo.

Sono stati necessari alla Germania quarant'anni per costruire la sua macchina militare; in meno di otto mesi gli Stati Uniti hanno edificato il loro meccanismo di costruzioni navali, che, quando sarà in pieno rendimento, vincerà la macchina militare della Germania.

Hurley dà poi particolari impressionanti circa la costruzione in 64 giorni di una nave di 8.800 tonnellate, che fu consegnata alla Corporazione della flotta il 5 gennaio e iniziò il suo primo viaggio il 14 dello stesso mese.

La Compagnia di costruzioni navali Moore a Oakland (California) ha varato tre navi di 9.400 tonnellate nel medesimo pomeriggio; fatto senza esempio negli annali delle costruzioni marittime.

Il tonnellaggio totale delle nostre costruzioni di navi di acciaio alla data del 1.o marzo era di 8.305.708 tonnellate lorde, di cui 5.160.300 tonnellate impostate per la «Emergency Fleet Corporation» e 3.045.408 di navi requisite. Su questo totale 2.181.506 tonnellate lorde, cioè circa il 26 per cento, sono state finite. Delle navi di acciaio previste dai contratti e requisite, 486.456 tonnellate lorde, cioè circa il 5 per cento erano realmente terminate ed in servizio alla data del 1. marzo. Questa cifra di tonnellaggio supera circa il 50 per cento della produzione totale degli Stati Uniti nel 1916, compresi i velieri in acciaio e legno. Malgrado le difficoltà di organizzazione, le cattive condizioni atmosferiche, gli *embarco* sui trasporti e la congestione delle ferrovie, il tonnellaggio costruito nelle acque americane negli ultimi tre mesi è quasi eguale a quello di tutte le altre marine marittime del mondo insieme.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

Lo sciopero ferroviario nell'Argentina

BUENOS AYRES, 26. — *Continua lo sciopero nelle Ferrovie dell'Ovest. I rappresentanti della Compagnia assicurano il Governo che il servizio sarà continuato con ferrovieri avventizi protetti dalla forza pubblica.* (A. A.)

Accusa al Presidente della repubblica Peruviana.

LIMA, 26. — *Il senatore Miguel Grau ha pronunciato il suo primo discorso al Senato peruviano stigmatizzando l'assassinio del proprio fratello avvenuto alcuni mesi fa e accusando il Presidente della Repubblica ed i suoi partigiani. Violentissimi incidenti sono avvenuti nell'assemblea in seguito a tale discorso. I senatori Zapata e Ferro del partito del Governo hanno sfidato a duello il senatore Miguel Grau.* (A. A.)

I socialisti sconfitti nelle elezioni in Argentina.

BUENOS AYRES, 27. — *La vittoria dei radicali ai quali spetta ora la maggioranza nella nuova Camera, ha rinforzato il partito del presidente della Repubblica. I giornali a proposito della sconfitta dei candidati socialisti, in maggior parte neutralisti, ritengono che essa sia da attribuirsi soprattutto agli interminabili scioperi ingiustificati e all'atteggiamento antipatriottico dei ferrovieri che si resero inconsciamente complici delle mene tedesche dirette ad impedire i rifornimenti degli Alleati con l'ostacolare l'esportazione del grano argentino. Gli stessi giornali esortano il Governo a proseguire l'attitudine energica assunta in queste ultime settimane con l'arresto dei principali agitatori ed il licenziamento dei ferrovieri che persistono nel non voler lavorare. Seguendo una tale attitudine, sarà reso possibile l'adempimento degli impegni assunti verso l'Intesa.* (A. A.)

Propaganda di guerra al Brasile

RIO DE JANEIRO, 26. — *Il Governo degli Stati Uniti ha deciso di stabilire qui un ufficio di informazioni per la propaganda della guerra che sarà denominato «Foreign News Office».* (A. A.)

Il movimento delle navi italiane

Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato 23 corr. il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 443 con stazza complessiva lorda di 386.670 tonnellate;

Uscite 412 con stazza complessiva lorda di 316.095 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di tre piroscafi e di sopra delle 1500 tonnellate, di due velieri al di sopra delle 100 e di tre al di sotto di detto tonnellaggio.

Un piroscafo venne attaccato senza risultato.

Il processo d'alto tradimento
Le richieste del P. M.

GENOVA, 28.

Nel processo per alto tradimento, il P. M. avv. Giuliani, oggi ha pronunciato la sua requisitoria.

L'oratore rievoca i sistemi tedeschi in Italia e a grandi tratti la storia delle Officine Elettriche Genovesi e della «Elektro-bank» di Berlino. Durante il periodo della nostra neutralità le Officine Elettriche cambiarono orientamento e lo scopo industriale e commerciale fu asservito da quello politico. Le Officine, sotto il controllo assoluto del Consolato germanico, divennero un grande ufficio di propaganda tedesca. Il sistema venne inaugurato dal famoso Koenigsheim; gli altri ne furono i fedeli continuatori. Si ricorse agli impianti elettrici gratuiti verso il pubblico e al sistema di sostituzione dell'opera degli impiegati italiani a favore di quella degli impiegati tedeschi.

L'ing. Hesse fotografò batterie, stabilimenti di produzione bellica, nuove bombarde e loro disegni e mandò a Berlino. La Liebenthal, che una tedesca fanatica che da una finestra di Piazza Corvetto sputava addosso ai nostri soldati. Questa antipatica femmina quando avvenne il disastro di Caporetto ebbe il coraggio di bere, di brindare di festeggiare e di telefonare a Roma al marito. Anche lavorò egli bene a Genova da essere subito promosso al nobile ufficio di capo dei servizi spionaggio in Romania, stabilendosi a Bucarest durante il periodo della neutralità romena. Altro spione emerito è il Martelli, che arriva fino a tramare attentati come risulta dall'interrogatorio Puppo. Il Locker fece, per quanto più copertamente e subdolamente degli altri, anche egli opera di spionaggio a danno dell'Italia. Il Sammeli fu il braccio destro del Locker e le sue operazioni di prelevamento di somme enormi, per quanto contabilmente giustificate, lasciano fin troppo aperto l'adito ai più sinistri sospetti. La Martin solo agì senza discernimento e senza dolo. Per i periti, per gli operai che presenziarono alle operazioni criminose che si vogliono ascrivere sotto il mantello della dimenticanza, l'Hubert è un subdolo ma volontario e cosciente sabotatore.

E dopo una patriottica perorazione l'oratore conclude con le seguenti richieste: per Koenigsheim Sigismondo, Ampt Francesco, Martelli Giuseppe, Hesse Edoardo, contumaci, alla pena di morte mediante fucilazione alle spalle; Liebenthal Frida, Sammeli Giovanni e Locker Giovanni anni 20 di reclusione ordinaria; Huber Corrado all'ergastolo per la Martin l'assoluzione per mancanza di prove. Tutti i condannati in solido alle spese del giudizio e conseguenze di legge.

Pronunzia quindi la sua arringa l'avv. ton. Diana Crispi, difensore della Martin.

L'assassinio del prete

TORINO, 27. — Nel pomeriggio di ieri l'autorità giudiziaria è stata informata che nelle acque del canale Michelotti, in prossimità del caffè-teatro del Parco Michelotti, erano stati ritrovati dei resti umani, e precisamente un bacino e due coscie, appartenenti senza dubbio al cadavere del povero don Gnavi.

I resti furono trasportati all'Istituto di medicina legale al Valentino.

Intanto continua tenace la caccia all'assassino. Le indagini hanno condotto alla scoperta di due altri alloggi tenuti in affitto dal Balocco per persone viventi a suo carico: una in via San Secondo, un'altra in via Barbaroux. Un terzo alloggio da lui affittato per un'altra persona vivente a suo carico fu scoperto a Rivarolo. Aggiungiamo a questi alloggi quello di via Donizetti (120 lire mensili), quello di via Maria Vittoria 18 (700 lire mensili), quello di Settimo ove teneva la moglie ed i figliuoli, quello di Alessandria di cui non usufruiva, la camera ammobiliata che teneva in permanenza all'Albergo di Europa in quella stessa città... e c'è da concludere che le sue spese mensili per i soli affitti erano tutt'altro che indifferenti.

Qualche giornale di altra città aveva pubblicato negli scorsi giorni, la supposizione che il feroce autore della tragedia di via Maria Vittoria avesse chiusa la propria esistenza con un suicidio; ma è risultata invece errata questa ipotesi poichè in questi giorni spesso il Balocco ha parlato — non riconosciuto — con un torinese in un paese vicino alla nostra città. Nulla era cambiato in lui: nè il cappello, nè il soprabito color nocciola col quale è uscito l'ultima volta dall'alloggio di via Donizetti 9, nè i baffi, sempre rasati all'inglese.

NOTIZIE E INFORMAZIONI

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO 27 Marzo 1918

Raffiche di fucileria dei nostri posti avanzati contro nuclei nemici in Vallarsa e scambio di fucilate tra pattuglie sul greto della Piave ad est del Montello.

Sulla rimanente fronte saltuarie azioni d'artiglieria ad intervalli più intense nella zona litoranea.

DIAZ.

L'on. Orlando riafferma a Rennel Rodd la solidarietà dell'Italia con l'Inghilterra

L'Agenzia Stefani comunica:

Il Presidente del Consiglio, on. Orlando, si è personalmente recato presso S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Rennel Rodd, per riaffermargli i vincoli di ardente simpatia e d'intima solidarietà che in quest'ora di suprema prova legano il popolo italiano alla grande nazione britannica.

Il Presidente del Consiglio ha inoltre espresso sentimenti di fervida ammirazione per il mirabile valore e l'indomita resistenza con cui l'esercito britannico fronteggia il formidabile cimento, ed ha riconfermato la fede del popolo italiano nella causa comune, che è la causa della libertà del mondo.

Sir Rennel Rodd mostrò di molto gradire la visita ed i sentimenti del Presidente del Consiglio, cui rispose con le più cordiali parole di amicizia e di fiducia.

Dopo la visita dell'on. Orlando, tutti i ministri e sottosegretari di Stato si sono pure recati all'Ambasciata inglese, lasciando la loro carta da visita. Nel pomeriggio l'ambasciatore inglese ha ricevuto la visita di tutti i diplomatici degli Stati Alleati.

Il pensiero del governo e le proposte dell'on. Salandra

Recentemente l'on. Salandra ha scritto un articolo sul *Corriere della Sera* per propugnare l'idea di concedere il voto ai combattenti e di ridurre a 25 anni l'eleggibilità a deputato.

Da un'inchiesta fatta dal *Mattino* fra i deputati presenti a Montecitorio risulta che il Governo è favorevole alla proposta Salandra.

Il giornale scrive:

«Che pensa il Governo e più precisamente il Presidente del Consiglio delle proposte riforme? L'on. Orlando non ha avuto occasione di manifestare in questi ultimi giorni il suo pensiero in proposito ad alcuno dei deputati presenti, i quali non possono argomentare che per ipotesi. E il mare delle ipotesi è sconfinato. Ma un molto giovane deputato meridionale pensa di poter offrire degli argomenti più probativi.

«Credo di poter affermare — egli dice — che l'on. Orlando deve essere in massima favorevole ai ritocchi di cui si discute. E' questa una induzione che ricavo da due fatti positivi. Il primo è che la questione di una estensione del suffragio è già da tempo oggetto di studio da parte del commendator D'Aurelio (che appartiene al Gabinetto presidenziale) per incarico dell'on. Orlando. Il Presidente del Consiglio aveva dato affidamenti in proposito, alcuni mesi or sono, al sen. Nino Ronco presidente di un comitato genovese per l'estensione del suffragio elettorale ai combattenti, e che presentò anche delle proposte concrete. Di accordo in massima su di esse, l'on. Orlando diede incarico di uno studio accurato e definitivo della questione al comm. D'Amelio, che sopraintende alla branca legislativa dell'opera del Gabinetto. Come vedete quindi eravamo già in un periodo conclusivo anche prima del rinnovarsi delle proposte».

«Ma ci è un secondo fatto che dimostra più chiaramente ancora che l'onorevole Orlando non potrebbe essere contrario all'abbassamento del limite di età per divenire eleggibile».

— Ed è?

— E' che, come tutti i più modesti cultori di diritto sanno, l'on. Orlando è il padre — dirò così — dottrinale della richiesta diminuzione del limite di età per gli eleggibili. Permettete che mi richiami a una recente rilettura di quei «Principii di diritto costituzionale» che l'on. Orlando pubblicò nel 1886 per i tipi del Barbera e che hanno nutrito del loro profondo succo parecchie generazioni di studenti... e anche qualche trattato di professori. Ebbene, nel Libro terzo di quella prima edizione, che ebbe ristampe numerosissime, l'on. Orlando sostiene e dimostra come sia necessario abbassare il limite di età per gli eleggibili, schiudendo la vita politica alle forze giovanili. La proposta — ha concluso l'arguto onorevole — ha dunque già 32 anni di vita nella repubblica degli studiosi, e se l'onorevole Orlando non vorrà come Saturno divorare i propri figli... intellettuali, dovrà riconoscerla e accettarla quando si ripresenterà ai suoi occhi nell'arringo di Montecitorio. Concludendo, se durante i prossimi lavori parlamentari primaverili ed estivi i deputati avranno voglia e tempo di interessarsi di questo interludio elettorale, non c'è dubbio che assisteremo, per la prima volta dopo tanto tempo, al più pacifico dei parti politici della Camera, che procreerà un disegno di legge senza bisogno di forcipe e con un voto non di maggioranza ma di unanimità».

Ed ecco ora testualmente quanto scriveva nel 1890 l'on. Orlando nel capitolo VII del Libro terzo del suo Manuale:

«Per essere eleggibile è dunque necessaria quella generale capacità voluta per l'esercizio di un diritto politico (art. 40 dello Statuto) con restrizioni speciali risultanti da condanne per certi reati o dallo stato di infermità, ecc.

«E' però richiesta un'età particolare, cioè di trent'anni compiuti, quantunque nessuna ragione di ordine giuridico o politico giustifichi tale limite e sembri invece più conveniente di schiudere la via politica anche alle forze giovanili che sappiano talmente eccellere da procurarsi il suffragio di un corpo elettorale: la storia parlamentare inglese è ricca di esempi di eminenti uomini di Stato, entrati nella Camera dei Comuni in giovane età. Quel limite è stato solo mantenuto per una ragione politica estranea a questo argomento e cioè perchè, essendo questa condizione speciale espressamente sancita dallo Statuto, non si vuole affrontare direttamente la delicata questione del modo di riformare la nostra legge fondamentale».

Il Re d'Italia al Re d'Inghilterra

Re Vittorio ha telegrafato al Re d'Inghilterra felicitandosi per l'indomito valore delle truppe britanniche e facendo voti per la vittoria.

Una condanna alla fucilazione ad Ancona

ANCONA, 27. — Dal Tribunale militare è stata discussa la causa contro Privitello Gaetano nato a Catania nel 1897, soldato di fanteria, imputato di diserzione e di ribellione con arma contro i RR. CC. massime per aver sparato 25 colpi di rivoltella contro gli stessi che lo arrestarono.

Conforme alla richiesta del P. M. il Tribunale lo ha condannato a pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

Per il dopo guerra
La nomina di una Commissione

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Allo scopo di studiare e proporre i provvedimenti occorrenti al passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace, è istituita una Commissione centrale divisa in due sotto-Commissioni. La prima di esse riguarderà tutto l'assetto del dopo guerra relativo alle materie giuridiche, amministrative e sociali; la seconda riguarderà tutte le questioni economiche, in special modo l'industria, il commercio, l'agricoltura.

La Commissione centrale è presieduta dal presidente del Consiglio dei ministri ed è composta dai due presidenti delle sotto-Commissioni, e dai presidenti di tutte le sezioni istituite con l'articolo seguente.

Art. 2. — Le due sotto-Commissioni istituite dall'articolo precedente, saranno suddivise in un numero di sezioni, che sarà determinato dal Presidente del Consiglio, sentiti i due presidenti delle sotto-Commissioni stesse.

I presidenti delle due sotto-Commissioni e i presidenti delle sezioni e i componenti di queste ultime sono nominati con decreto luogotenenziale, su proposta del Presidente del Consiglio.

Art. 3. — Ognuno dei presidenti delle due sotto-Commissioni centrali nonchè ogni presidente delle sezioni potrà richiedere ai ministri competenti ed a qualunque altra pubblica amministrazione tutte le notizie e gli elementi che si ritengono utili allo studio delle questioni da trattare.

Art. 4. — Potranno eventualmente essere aggregati a ciascuna sezione, con l'incarico di riferire su determinate questioni, ma senza diritto a voto, altri funzionari delle pubbliche amministrazioni ed anche persone estranee, particolarmente competenti, nelle questioni medesime.

La nomina di tali membri è fatta con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del presidente della sezione interessata.

Art. 5. — La Commissione Centrale stabilirà il piano generale dei lavori, risolverà tutte le questioni di attribuzioni fra le due sotto-Commissioni, esaminerà quelle di competenza mista e coordinerà le relazioni e le proposte delle sotto-Commissioni, redatte in base ai lavori delle singole sezioni, in una relazione generale.

Art. 6. — L'ufficio di Segreteria generale è disimpegnato dall'Ufficio di Legislazione presso la Presidenza del Consiglio, cui sarà assegnato il personale occorrente, nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri, anche fra persone estranee alla amministrazione pubblica.

Ciascuna sotto-Commissione avrà una sezione propria di Segreteria.

Altri 300 prigionieri che ritornano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il giorno 29 del corrente mese saranno restituiti dall'Austria all'Italia, circa 300 nostri invalidi.

Per la difesa aerea di Napoli

Ieri alle ore 17 è stata ricevuta dall'onorevole Presidente del Consiglio la Commissione dei senatori e deputati on. Pinchia, Carafa d'Andria, Girardi e Porzio, per conferire intorno alla difesa aerea di Napoli.

Gli onorevoli senatori e deputati hanno presentato all'on. Orlando un elaborato *memorandum*, col quale si formulano delle precise richieste per rendere più efficace la difesa, più pronte le comunicazioni telefoniche e le segnalazioni, e l'assistenza più rapida, più diffusa, più sicura.

La requisizione e il calmiere sui formaggi

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera ha pubblicato due Decreti del Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi.

Col primo si ordina la requisizione dei formaggi nelle provincie di Torino, Cuneo, Novara, Pavia, Milano, Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena e Bologna.

Col secondo si fissano i prezzi massimi delle varie qualità di formaggio e del burro.

I cereali degli Stati Uniti per gli Alleati
Una proposta di Lubin

Oggi David Lubin, delegato degli Stati Uniti di America presso l'Istituto internazionale di agricoltura ha presentato all'ambasciatore americano Nelson Page copia di una importante proposta da trasmettere al Governo degli Stati Uniti del nord. Lo stesso documento è già stato distribuito a 100 senatori della Confederazione americana. Si propone in esso di far coltivare a cereali tutte le terre demaniali che ogni Stato di America ha a sua disposizione e costituire col raccolto imponente che ne deriverà un contrappeso ai vantaggi che in fatto di vettovagliamento di cereali gli Imperi Centrali vengono ora ad ottenere dalla Repubblica ucraina. Il raccolto che Mister Lubin chiamerebbe il «Raccolto della libertà» in contrapposto a quello dell'Ucraina verrebbe distribuito dal Governo americano ai Paesi alleati dell'Intesa. L'iniziativa appare della più alta importanza poichè dimostra la generosità del popolo americano e il suo slancio nella solidarietà verso l'Intesa.

Il nuovo raccolto del frumento

Secondo le notizie avute dall'Istituto internazionale di agricoltura le notizie intorno allo stato delle colture del grano sono buone.

La stagione si è mostrata finora generalmente favorevole in tutti i paesi dell'emisfero settentrionale, contrassegnata da un tempo bello, secco e piuttosto mite. Secondo le indicazioni degli uffici competenti lo stato delle colture era buono in Spagna, Francia e Inghilterra, abbastanza buono in Svizzera, medio in Italia, Irlanda ed Egitto, cattivo nel Giappone.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica:

Regio decreto concernente la istituzione di una croce al merito di guerra.

Decreto luog. che stabilisce norme pei casi di smarrimento delle ricevute rilasciate a seguito di versamento di buoni del Tesoro, e di altri titoli, in conto di sottoscrizioni al secondo prestito consolidato 5 per cento, e di quelle relative al deposito di titoli eseguito per gli effetti dell'equiparazione.

Decreto luog. che istituisce una Commissione con l'incarico di studiare e proporre i provvedimenti occorrenti pel passaggio dallo stato di guerra a quello di pace e ne determina la composizione.

Decreto luog. che autorizza le autorità civili e militari a richiedere l'opera degli agenti e salariati dei Comuni per gravi motivi di ordine pubblico.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Taxinaglia, gerente responsabile.

Alti Forni e Acciaierie d'Italia

Società Anonima - Sede in Roma

Capitale sociale L. 52.000.000 — interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria del 26 Marzo 1918

Il 26 corr. Marzo ha avuto luogo nella Sede in Roma, l'Assemblea generale ordinaria della Società Alti Forni e Acciaierie d'Italia.

Riportiamo la

Relazione del Consiglio d'Amm.

Signori Azionisti,

L'esercizio 1917 ha segnato un periodo di intenso lavoro per la vostra Azienda che ha voluto rendersi pari al grave compito di sopperire alle molteplici occorrenze della difesa della Patria e preparare altresì fin d'ora i mezzi opportuni per le future occorrenze del nostro Paese, ponendosi così in grado di contribuire efficacemente al risorgimento economico nazionale.

Non poche sono state e sono ancora le immense difficoltà frappostesi allo svolgimento dell'opera nostra in questo eccezionale svolgersi di eventi in cui i continui mutamenti di condizioni e di cose rendono irregolare e variabile il funzionamento di ogni industria.

L'incostanza dei mercati, la mancanza spesso quasi assoluta delle materie prime e specialmente dei combustibili, la deficienza e la saltuarietà dei mezzi di trasporto terrestri e per via di mare, la scarsità di mano d'opera e di personale tecnico, la varietà stessa dei prodotti richiesti dal Governo, sono state tante cause imprevedibili della viva lotta che abbiamo dovuto sostenere per assolvere favorevolmente l'opera nostra.

Ma con costante fiducia noi abbiamo affrontato tale difficoltà riuscendo ad ottenere dai vostri stabilimenti una produzione ancora superiore a quella del 1916 in tutte le nostre lavorazioni siderurgiche e meccaniche, volte all'unico scopo della difesa nazionale.

A tale intensa produzione hanno contribuito la migliore organizzazione generale, la abilità dei nostri Direttori e Capi tecnici uniti in cordiale e stretta collaborazione con le nostre maestranze.

Ed ora, mentre tuttavia infuria questo immane conflitto, noi dobbiamo, nella fiducia più ferma di una prossima auspicata vittoria nostra e dei nostri alleati, prevedere fino da adesso la situazione in cui verremo a trovarci quando all'attuale procella un periodo sereno di pace susseguirà, fecondo di nuove intense energie.

Allora l'Italia, per incamminarsi alla sua futura grandezza economica e politica, dovrà percorrere quella via che il destino e la natura le hanno tracciata, che ha già in passato percorsa trovandovi ricchezza e splendore: la via del mare. Mai come adesso « navigare necesse est » se vogliamo modernamente vivere e prosperare. Occorrono navi per la prossima rigenerazione della Patria, come attualmente le armi per la sua salvezza!

La costruzione del nuovo naviglio mercantile d'altronde sta spingendosi con ogni alacrità in America ed in Inghilterra. Paesi ambedue già potentemente organizzati per tali industrie. E noi riteniamo fermamente che sia vantaggio del Paese e della nostra Società il rivolgersi al problema navale le nostre migliori energie onde cooperare a risolverlo con larghezza di vedute e senza il minimo indugio.

Il cantiere navale che, come vi dicemmo nell'ultima Assemblea, stiamo costruendo a Piombino, sarà fra i più importanti d'Italia e verrà dotato di moderni mezzi e di vaste officine. Noi ci ripromettiamo di potervi fra breve impostare la prima nave cui seguiranno molte altre. Alla rapida organizzazione di tali nuovi impianti stiamo dando ogni nostra migliore cura, sia col chiamare a noi degli abili tecnici, sia col concorso della Direzione e delle maestranze della Società «S.A.V.I.N.E.M.» di Venezia, che abbiamo fraternamente accolte nei nostri locali onde permetterle di attendere il momento opportuno per ritornare nella sua sede.

L'impianto del cantiere e delle officine ad esso connesse portando poi coll'aumento delle maestranze la necessità di provvederne gli alloggi, abbiamo attualmente in corso di costruzione, in prossimità degli opifici, numerose case operaie.

Noi vogliamo sperare che questi nostri sforzi trovino l'aiuto e l'incoraggiamento necessario nel Governo che può facilitare ed affrettare l'esecuzione del nostro programma.

Ai nostri operai ed impiegati che hanno tutti prestato la loro opera con zelo ed intelligenza, abbiamo provveduto a rendere più agevole la vita corrispondendo adeguati compensi di caro viveri.

Desiderosi di assicurare per quanto sta in noi il benessere del nostro personale, contribuiremo poi coi fondi che la Società ilva sta istituendo per opportune opere di previdenza a vantaggio degli impiegati ed operai sia del proprio stabilimento, sia di quegli stabilimenti che, come il nostro, sono da essa gestiti, pur riservandoci lo studio di quegli altri provvedimenti d'indole sociale che i tempi stanno maturando.

Per facilitare inoltre alle nostre maestranze un opportuno risparmio e render loro più facile di concorrere coi loro mezzi alla difesa della Patria, abbiamo consentito delle speciali agevolazioni per le sottoscrizioni del nuovo Prestito Nazionale e siamo lieti di dirvi che le maestranze vi hanno contribuito largamente.

Al Prestito stesso la nostra Società ha pure dato il suo concorso sottoscrivendo la somma di L. 10.000.000 — partecipando così nella cifra di 70 milioni — sottoscritta dalla consorella Società Ilva per proprio conto e per conto delle Società Mandanti.

Per quanto concerne le Società di miniere nelle quali siete interessati, ci è gradito informarvi che esse hanno tutte proseguito il loro programma di installazione e di coltivazione colla maggiore alacrità compatibilmente colle condizioni eccezionali create dalla guerra.

In particolar modo vogliamo menzionarvi la « Società « Nurra » la quale ha nel 1917 favorevolmente iniziato la sua produzione, sorpassando la ragguardevole cifra di 100.000 tonnellate, ciò che ha permesso alla Società stessa di distribuire il 6 % agli azionisti, pur facendo dei congrui ammortamenti, mentre risultati anche superiori si ripromette nel corrente esercizio, tutto essendo predisposto per una intensificazione della produzione.

In vista di opportuni accordi che abbiamo potuto stabilire con le varie Società minerarie onde assicurarci a condizioni proficue le materie prime occorrenti alla nostra industria per un lungo periodo di anni, abbiamo ritenuto conveniente di alienare, sia pure con qualche sacrificio, una parte del portafoglio di azioni di dette Società, assumendo invece maggiori interessenze nelle aziende siderurgiche e meccaniche più direttamente affini alla nostra per il genere di industrie da esse esercitate.

Con tali partecipazioni nelle industrie similari alla nostra, si rendono sempre maggiormente saldi i reciproci vincoli derivanti dalla comunanza d'interessi ciò che spiana la via a quei aggruppamenti che soli possono far prevedere una tenace e forte vita industriale nell'Italia del domani.

Passando ad esaminare le cifre del bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione, noterete nella voce « terreni, fabbricati per uso civile e concessioni » una lieve diminuzione rappresentante i deperimenti [illegible]

La voce « Alti forni, fonderie ed acciaierie ecc. » è invece aumentata per avere in essa aggiunto l'importo di alcuni nuovi impianti eseguiti nel 1917 e specialmente pel criterio che abbiamo creduto opportuno di seguire secondo la consuetudine adottata da tutte le Società similari, di riportare in questa voce gli ammortamenti fatti precedentemente, creando in corrispondenza, al passivo del bilancio, un fondo per ammortamento nel quale sono compresi anche gli ammortamenti anteriori all'esercizio 1917.

Le voci « Macchine, attrezzature, arnesi, ecc. » — « Locomotive, materiale rotabile, ecc. » — « Mobili, arredi di laboratorio, ecc. » non presentano variazioni sensibili rispetto al precedente bilancio. Troverete al contrario un aumento nella voce « Stabilimenti meccanici di Modena - terreni, fabbricati, macchinario, ecc. » dovuto al completamento degli impianti. Così pure è aumentata la voce « Magazzino materie prime e prodotti » per le maggiori dotazioni rese necessarie per l'esercizio di detto stabilimento in relazione alla produzione pressochè raddoppiata.

Le variazioni nella voce « Titoli di nostra proprietà e cointeressenze » derivano dai mutamenti nel nostro portafoglio Valori di cui vi abbiamo già fatto cenno.

Al passivo noterete l'aumento del « Capitale azioni » che ascende a L. 52.000.000,— per effetto delle due emissioni eseguite nel 1917. Analogamente è cresciuta la cifra delle « Obbligazioni » per il collocamento che abbiamo potuto effettuare nel decorso esercizio.

Le voci « Riserva statutaria » e « Riserva di accantonamento » sono aumentate delle quote utili del 1916 conforme alle prescrizioni delle leggi e dei decreti.

La nuova voce « Fondi per ammortamenti » rappresenta come sopra vi abbiamo accennato, il totale degli ammortamenti eseguiti fino a tutto il 1916 e che per chiarezza abbiamo creduto di notare separatamente. Infine la voce « Creditori per forniture » riguarda le forniture di materiali per la fabbricazione dei proiettili e trova il suo riscontro in Attivo nella voce « Magazzini materie prime e prodotti ».

Il conto « Perdite e Profitti » che alleghiamo al bilancio, presenta un saldo Utili netti di L. 14.644.847,60 che vi proponiamo di erogare come segue:

Ad ammortamenti	L.	9.692.279 61
5 % alla Riserva Statutaria su L. 4.952.567,99	»	247.628 39
90 % agli azionisti: L. 10,50 per azione su num. 400.000 azioni	»	4.200.000 —
8 % al Consiglio d'Amministrazione	»	373.330 —
2 % a disposizione del Consiglio	»	93.330 —
Alla riserva di accantonamento (D. L. N. 123 del 7 Febbraio 1916)	»	38.279 60
Totale	L.	14.644.847 60

Durante l'esercizio decorso abbiamo avuto il dolore di perdere l'egregio nostro Collega Comm. Ing. Teodoro Kossuth, italiano per cittadinanza e per sentimenti, avendo dedicato tutta la sua vita a vantaggio del nostro Paese. Alla sua memoria mandiamo un mesto saluto di rimpianto.

Conforme alle disposizioni dello Statuto Sociale e alle disposizioni di legge, abbiamo provveduto a nominare in unione ai Sindaci, al posto di Amministratore vacante, il conte cav. di Gran Croce avv. Rosolino Orlando, il cui mandato viene per tanto a scadere. Sono inoltre scaduti per decorso termine statutario gli Amministratori Signori:

Cav. Ing. Max Bondi
Cav Uff. Ippolito Bondi
per compiuto quadriennio
e gli Amministratori Signori:
Marchese Leopoldo Dr. Da Passano
Dr. Luigi Della Torre Sen. del Regno
Comm. Ing. Cesare Fera
On. Ing. Arturo Luzzatto,
sorteggiati.
Essi sono tutti rieleggibili.

Vi invitiamo quindi:

Ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 1917, la Relazione del Consiglio e quella dei Sindaci:

A deliberare l'erogazione degli Utili secondo la proposta di cui sopra:

Ad eleggere 7 Amministratori;

A determinare il numero dei Sindaci,

A determinare la retribuzione dei Sindaci;

A nominare i Sindaci effettivi ed i supplenti.

Roma, 25 marzo 1918.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1917, tanto i Vostri Stabilimenti siderurgici di Piombino che i Vostri Stabilimenti meccanici di Modena, hanno lavorato con la massima intensità per provvedere l'Esercito e l'Armata dei materiali necessari al proseguimento della guerra.

Anche le Miniere, nelle quali siete interessati, portati a termine i loro impianti, hanno messo a disposizione degli Stabilimenti fusori d'Italia un grande quantitativo di Minerale di ferro.

L'intenso lavoro trova riscontro nei risultati favorevoli del Bilancio presentato alla Vostra approvazione.

Il Bilancio chiude con un attivo di	L.	119.564.136,00
con un passivo di	»	104.919.280,40
e quindi con un saldo utili di	L.	14.644.847,60

Il Vostro Consiglio d'Amministrazione Vi propone di destinare al Fondo Ammortamenti L. 9.692.279,61 delle quali » 5.617.355,78 sono destinate ad Amortamento speciale degli impianti del Vostro Stabilimento di Modena giusta le disposizioni del D. L. 18/1/1915 n. 146

restano L. 4.074,923,83

per ammortamento degli Stabilimenti di Piombino che nel complesso rappresentano circa il 10 per cento del costo originario degl'impianti stessi.

Riteniamo che, mentre l'ammortamento degli impianti di Modena risponde alle prescrizioni del succitato decreto, l'ammortamento degli impianti di Piombino sia fatto con criterio di sana e giusta prudenza.

Non dubitiamo quindi che verranno da Voi approvati.

Del residuo utili in Lire 4.952.567,99 il Vostro Consiglio vi propone di fare le seguenti erogazioni:

5 % Riserva Statutaria su lire 4.952.567,99	L.	247.628,39
90 % agli Azionisti = L. 10,50 per azione su n. 400.000 azioni	»	4.200.000,—
8 % al Consiglio di Amministrazione	»	373.330,—
2 % a disposizione del Consiglio	»	93.330,—
a Riserva di accantonamento (D. Lt. 7 Febb. 1916 n. 123)	»	38.279,60
	L.	4.952.567,99

e noi ci associamo pienamente alla suddetta proposta.

Nella relazione del Vostro Consiglio troverete chiarite le più importanti variazioni avvenute nelle voci del Bilancio, variazioni che sono per la massima parte una conseguenza del nuovo orientamento della Vostra Azienda.

Il Bilancio che oggi viene presentato alla Vostra approvazione fu da noi esaminato in ogni sua parte e trovato in perfetta corrispondenza coi libri contabili, che in ogni verifica trovammo sempre regolarmente tenuti a norma di legge.

Nel rassegnarvi il mandato affidatoci, vi esprimiamo i nostri ringraziamenti per la fiducia dimostrataci.

Roma, 11 Marzo 1918.

I Sindaci:

OLINTO FONTANI; ADOLFO NUNES FRANCO; MARIO ODERO; ANSELMO PACIFICI; VALERIO POGGIOLI.

Deliberazione dell'Assemblea

All'Assemblea Generale Ordinaria del 26 marzo 1918 sono stati presenti n. 42 Azionisti portatori e rappresentanti di N. 288209 Azioni. L'Assemblea ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea:

Udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;

presa cognizione del Bilancio e del conto «profitti e perdite» mentre plaude all'iniziativa presa dal Consiglio del vasto programma di costruzioni navali da cui la nazione attende le maggiori fortune in un immediato avvenire, e dell'affermazione del programma in quello di tutte le società consorelle con le quali auspica una più intima intesa e fa voti perchè il Governo, conscio della necessità dell'attuazione di tale programma nell'interesse dell'economia generale del Paese, dia i provvedimenti opportuni perchè non manchino i materiali occorrenti alla costruzione delle navi,

delibera:

di approvare le dette relazioni in ogni loro parte, il Bilancio e il conto «profitto e perdite», ed il reparto degli utili proposto, dando mandato al Consiglio di determinare il tempo e le modalità del pagamento. L'Assemblea ha inoltre deliberato all'unanimità di indirizzare all'Illustre Presidente della Società comm. Angiolo Bondi, il seguente telegramma:

« Assemblea Azionisti Piombino rivolge « grato pensiero e devoto saluto illustre « Presidente che previde importanza siderurgica italiana e se ne fece assertore « tenace apparecchiando poderoso organismo industriale che prepara oggi le armi per la salvezza della patria. Consiglio « Amministrazione associandosi pienamente onorasi parteciparle Sua riconferma « per acclamazione a Presidente Società ».

ha rieletto ad unanimità ad Amministratori i signori:

Bondi cav. ing. Max — Bondi comm. Ippolito — Da Passano march. dott. Leopoldo — Della Torre dott. Luigi, Senatore del Regno — Fera comm. ing. Cesare — Luzzatto on. ing. Arturo — Orlando cav. di Gr. Croce conte Rosolino;

ha determinato il numero dei Sindaci in tre effettivi e due supplenti eleggendo alla unanimità a

Sindaci effettivi i signori:

Cattaneo marchese comm. avv. Giacomo — Nunes Franco rag. Adolfo — Oberti prof. rag. Emilio R.

Sindaci supplenti i signori:

Ojetti cav. uff. avv. Enrico — Poggioli rag. Valerio.

Società Anglo Romana

Per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

L'Assemblea del 25 Marzo 1918

Lunedì 25 ha avuto luogo in una sala del Credito Italiano l'Assemblea generale ordinaria della Società Anglo-Romana con l'intervento di 67 azionisti rappresentanti numero 18826 azioni delle 20686 depositate.

Ha presieduto l'Assemblea il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione Conte Ripa di Meana Ing. Vittorio.

Gli azionisti hanno appreso dall'ampia ed esplicita relazione del Consiglio, insieme al confortante miglioramento verificatosi nello stato generale dell'Azienda durante l'esercizio 1917, le gravi e molteplici difficoltà che tuttora devono essere fronteggiate specialmente per quanto attiene al ramo Gas, che presenta una persistente notevole perdita.

Tale perdita è venuta riducendosi nel 1917 a circa L. 1.600.000, i provvedimenti dell'Autorità Governativa, sebbene recentemente migliorati, sono pur sempre inadeguati alle eccezionali condizioni di questa industria la quale richiederà speciale cure anche per *il dopo guerra* a causa delle mutate basi della sua vita; tanto più che la necessità di una più razionale utilizzazione dei combustibili messa in evidenza dalla guerra, assegna alle Officine del gas la funzione di preparare, mediante un migliore sfruttamento dei sottoprodotti della distillazione del carbone, le materie prime per importanti industrie.

Il ramo Elettricità ha avuto considerevole sviluppo nella somministrazione di energia per varie industrie, specialmente quelle che lavorano per la guerra, ed ha potuto attingere, per questa ingente erogazione, alla riserva di potenza di cui la Società disponeva: onde si è rivelata la provvidente larghezza con la quale furono a tempo opportuno concepiti e preparati i mezzi atti a sovvenire ai bisogni della città e della provincia di Roma.

La convenzione con l'Azienda Elettrica Municipale, che si è dimostrata utile al funzionamento delle due Aziende e nel tempo stesso favorevole agli utenti, i quali godono tariffe che sono fra le più basse d'Italia, è stata rinnovata per 15 mesi, cioè fino al 31 marzo 1919; e fino alla stessa data la Società ha aderito a continuare la fornitura al Comune di energia per i servizi pubblici, mentre il relativo obbligo veniva a cessare il 28 febbraio u. s.

Con la partecipazione alla Società Elettrica dell'Italia Centrale di recente costituita, con un maggior interessamento nella Società Laziale di Elettricità, mantenendo la sua posizione nella Società Volsinia di Elettricità, con gli antichi e con nuovi accordi circa le zone di distribuzione, l'Anglo-Romana ha consolidato la propria situazione assicurando un vasto mercato alle forze ora assorbite dalle industrie belliche, ed a quelle che essa sta preparando per l'avvenire.

L'esercizio 1917 si è chiuso con l'utile netto di L. 1.373.265 dopo detratti, in misura sensibilmente maggiore che negli anni precedenti, gli opportuni deperimenti sugli impianti. Questo utile è stato destinato a diminuzione della perdita dell'esercizio 1916.

L'Assemblea ad unanimità ha approvato le relazioni del Consiglio e dei Sindaci, ed il Bilancio e il Conto Spese e Rendite al 31 dicembre 1917; indi ha proceduto alla nomina di quattro Amministratori e del Collegio Sindacale.

Eseguita la votazione, risultarono eletti amministratori i signori:

Poiret ing. Anatolio, Gross ing. Giuseppe, Koechlin ing. Renato, Rossier cav. Beniamino, visconti di Modrone.

Sindaci effettivi i signori: comm. Luigi Dario Carra, comm. rag. Giovanni Corbetta, comm. Augusto Gustagnoli;

Supplenti i signori: cav. Alberto Ghezzo, Enrico Menni.

L'Assemblea si è sciolta, associandosi all'omaggio reso dal Consiglio agli impiegati ed operai caduti sul campo dell'onore o mutilati e gravemente feriti, e mandando un fervido saluto a tutti i nostri combattenti ed agli eserciti alleati.

Consiglio Generale del Banco di Napoli

Relazione del Direttore Generale

Il 27 corr. si è riunito nello storico palazzo S. Giacomo, in Napoli, il Consiglio Generale del Banco di Napoli.

Dopo l'elezione delle cariche l'illustre comm. gr. croce Nicola Miraglia, direttore generale del benemerito Istituto Meridionale, ha letto una dettagliata e lucida relazione, che per la tirannia dello spazio siamo costretti a riportare in riassunto.

Ancora un anno il mondo tutto ha vissuto in condizioni eccezionali dalla storia finora non registrate, ed ancora un anno quelle economiche dei privati e degli Stati, si sono dovute svolgere in questo ambiente e subirne le conseguenze.

Il grave problema dei consumi, e quindi degli approvvigionamenti, che si collega a quello della produzione e dei trasporti, ha affaticato ed affatica tutti.

Gli uomini sotto le armi, lo sviluppo delle industrie sussidiarie della guerra, hanno rarefatto la mano d'opera, di quella specialmente necessaria alla agricoltura, il mercato del lavoro si trova di fronte a gravi difficoltà e tutto contribuisce allo elevamento del prezzo di ogni prodotto di consumo; le leggi economiche degli scambi fra paesi sono quasi interamente capovolte; Stati e privati favoriscono ogni iniziativa intesa ad aumentare la produzione interna, anche con finalità che eccedono la soddisfazione di bisogni della guerra.

La principale nostra industria, quella agraria, ha dovuto sottostare anche a fattori che non è in nostro potere di modificare.

Il frumento, che è tanta parte del grave problema della vita e della resistenza, ha dato un prodotto che rappresenta il minimo nella serie dell'ultimo decennio, appena quintali 38,102,000 — si è seminato di meno per la rarefazione della mano d'opera, si è avuto minor rendimento per il cattivo andamento della stagione e per minori cure culturali, a causa non solo della deficienza, ma anche della qualità della mano d'opera.

Nel campo puramente industriale, può in genere affermarsi che le nostre industrie, quelle specialmente che provvedono ai bisogni della guerra ed agli approvvigionamenti delle materie necessarie alla vita della popolazione, hanno continuato a rinforzarsi ed a prepararsi alla lotta economica che seguirà la pace; l'attività attuale è pegno di futuri progressi. Ma altre industrie, quelle che più si avvantaggiano della pace, sono in sofferenza, e difficoltà hanno da superare tutte quelle, per le quali considerevole è il bisogno del combustibile.

La deficienza di esso e gli alti prezzi, ai quali si è giunto, hanno determinato una maggiore attività nel paese, e specialmente nella ricerca della lignite; di fronte ad una produzione di tonn. 1,302,819 nel 1916, se ne sono scavate 1,694,655 nel decorso anno. La produzione di pirite di ferro oltrepassò nel 1916 le 40,000 tonnellate, ed oltre questa cifra si andrà nel corrente anno.

Nelle società ordinarie per azioni, durante il decorso anno, vi fu un aumento di capitale per nuove società od aumenti per società esistenti per L. 1,409,185,901, vi fu una lieve diminuzione per scioglimenti di società e per riduzioni in L. 78,186,583, onde un aumento effettivo di L. 1,331,998,318.

Ma negli scambi internazionali continua il grande sbilancio di fronte ad una importazione di L. 7,732,197,000 abbiamo inviato all'estero solo L. 2,236,983,000.

Continua la prevalenza delle contrattazioni a contanti, dal nostro Istituto si concentirono sconti allo interno per L. 1,119,172,677, con un aumento sul 1916 di L. 261,718,018; nella cifra totale è compreso lo sconto di buoni del Tesoro per un ammontare di L. 242,167,700; e vi sono comprese anche le cambiali del Consorzio granari per L. 14,090,688, e quelle del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali per L. 18,836,500.

Nelle anticipazioni su titoli si raggiunse la cifra di L. 469,202,223, con un aumento di Lire 314,914,810 sul 1916, aumento verificatosi, quasi tutto, su titoli di Stato o da esso garentiti.

La influenza moderatrice che i conti correnti ed i titoli nominativi hanno sulla circolazione, ora specialmente, ha consigliato di favorirne lo aumento, ed aumento considerevole si ottenne nel 1917. Nel movimento di credito e di debito dei conti correnti si raggiunse la cifra di L. 1,285,202,138, superando l'anno precedente di L. 379,403,022; nella emissione dei titoli la cifra fu di L. 4,122,989,398, con un aumento di L. 1,410,208,602.

I titoli nominativi emessi e che sono garentiti, con una riserva aurea del 40 0/0, hanno fornito disponibilità alla circolazione del commercio per un massimo di L. 138,501,602, e per un minimo di L. 81,566,457.

A questo punto la Relazione tratta dei cambi esteri e dei vari provvedimenti adottati per regolarne l'andamento.

Il Banco ha continuato l'opera sua nelle operazioni con l'estero, che nel 1917 hanno raggiunto la cifra di L. 380,644,508, di fronte ad 200,250,495, nel 1916. L'Agenzia di New York ha principalmente contribuito a questo risultato. — La divisa, fu messa a disposizione del commercio o del Tesoro.

La materia dei cambi ci conduce ad occuparci di un servizio che una legge ha affidato al Banco — la raccolta, cioè, e la trasmissione dei risparmi dei nostri emigrati. — Molti figli ha veduto l'Italia accorrere dall'estero per venire a difenderla, onde minor lavoro, minori risparmi, diminuzione di quella forza che grandemente contribuisce in tempi normali a colmare i vuoti della nostra bilancia commerciale. — Quanta sia la diminuzione nelle rimesse degli emigrati non siamo al caso di dire, mancandoci elementi ufficiali; quelle però inviate a mezzo dell'Agenzia del Banco e dei suoi corrispondenti sono in aumento: furono nel 1916 L. 156,510,917, ascesero nel 1917 a L. 259,501,738. — A voi deve tornare gradita questa notizia, che è prova dello espandersi nelle Americhe tutte dell'azione sicura, ma non vecchio, come alcuni, con non benevola intenzione, qualificano il nostro Istituto.

Seguendo una direttiva di carattere sociale più che speculativa, data a questo servizio, abbiamo nel decorso anno accettato di fare i pagamenti all'estero per conto della *Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai*, ed abbiamo continuato a pagare alle famiglie rimaste all'estero dei nostri combattenti i risparmi che essi fanno nelle trincee, ove il pensiero dei loro cari fortifica il braccio loro.

Anche in seguito ad interessamento di S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti, paghiamo i sussidii che quel Governo, a simiglianza di quanto qui avviene, corrisponde alle famiglie qui residenti dei nostri connazionali incorporati nell'esercito della Grande Repubblica.

Annunzia quindi la imminente apertura dell'Agenzia di Chicago.

Nella pegnorazione di oggetti, è continuata nel 1917 la diminuzione: al 31 dicembre 1916 la somma impiegata era di lire 19,305,329; scende al 31 dicembre 1917 a L. 16,377,181.

Allietiamoci del progresso della nostra Cassa di Risparmio, che al 31 dicembre 1917 registrava depositi per una somma di lire 245,970,800, di fronte a L. 192,546,955 al 31 dicembre 1916. All'aumento ha contribuito col 90,37 per cento il grande risparmio, e col 9,63 per cento il piccolo, quello cioè che non supera le lire mille.

Al 31 dicembre 1914, i depositi erano di L. 141,485,670; durante il non breve periodo della guerra, sono aumentati di L. 104,485,130, cioè il 73,95 per cento.

L'aumento non è fenomeno esclusivo della nostra Cassa, ma la Cassa nostra estende la sua azione nel Mezzogiorno e nella Sardegna, in provincie non fra le più ricche.

L'impiego dei risparmi è stato per quanto possibile, indirizzato verso quelle forme che più tornino utili alle località, nelle quali i risparmi si raccolgono. Con questa direttiva, si è tenuto allargando il campo dei mutui a Comuni, a Provincie, a Consorzi, ad Istituti di beneficenza e di assistenza sociale, a Case popolari. Al 31 dicembre 1916 fra somme impegnate e pagate, si aveva la cifra di lire 44.307.011; codesti impieghi alla stessa data del decorso anno li troviamo a L. 85.017.380.

Vanno specialmente menzionati: uno di lire 500 mila al Grande Albergo dei Poveri in Napoli; altro di un milione per concorso agli Ospedali Riuniti anche in Napoli, ed infine quello di 31 milioni per i lavori del porto di Napoli.

Altro impiego che diremo di carattere regionale, è il Credito Agrario, che ora si fa o con fondi della Cassa nostra, o con quelli da noi gestiti, o con fondi forniti direttamente dal Tesoro dello Stato; nel complesso si sono impiegate lire 20.068.079, nel 1917.

In opere di beneficenza e dagli utili della Cassa di distribuzione nel 1917 L. 248.210, e dal 1916 al 1917 L. 3.219.460.

Le attività del Credito Fondiario al 31 dicembre 1917 in mutui, in crediti ipotecari, in titoli, in patrimonio, ascendono a lire 106.116.800; le passività costituite dalle cartelle in circolazione, a lire 71.736.500.

Dall'inizio della liquidazione alla data anzidetta, sono state annullate cartelle per un valore nominale di L. 36.216.000, in più di quelle che il piano di liquidazione decretato dal Ministero del Tesoro nel 1898 imponeva; si è così abbreviato il periodo fissato per la liquidazione.

Le cifre di sopra esposte rappresentano la situazione del Fondiario al 31 dicembre 1917, ma durante i mesi trascorsi, sono avvenuti considerevoli mutamenti nella azienda patrimoniale. Si sono venduti 46 casamenti a Roma, residuando a num. 3 i rimanenti di quel vasto patrimonio.

Al 31 dicembre 1917 la circolazione effettiva ammontava a L. 1,575,419,050, della quale per conto del commercio L. 379,930,451.46; per conto dello Stato L. 1,195,460,108.54.

La circolazione massima fu registrata al 31 dicembre in L. 1,575,419,050, la minima al 10 gennaio in L. 980,508,250. La media discendale per l'intero anno ascese a L. 1,162,861,169.

La circolazione per conto del commercio e normale deve essere garentita da riserva metallica od equiparata non inferiore al 40 0/0; durante tutto l'anno la proporzione non scese mai al disotto. Al 31 dicembre 1917 era del 60,68 0/0.

Le seguenti cifre riassumono i risultati della gestione del decorso anno, Utili 29,483,399.61; spese 16,517,045.68, onde un residuo di Lire 12,966,353.72. Negli utili vi è, rispetto al 1916, un aumento di L. 8,494,325.39, nelle spese un aumento di L. 2.359,386.30.

Dal residuo devono togliersi: lire 882,049.11 per ammortizzare sofferenze di ogni natura verificatesi nel 1917, L. 1,208,431.36 da passare al fondo pensioni agli impiegati; residua così la somma a L. 10,875,833.25. Su questa somma il Tesoro dello Stato partecipa agli utili per L. 3,797,211.06.

L'utile così scende alla cifra di L. 7.078.670.19. Da questa somma si deduce ancora un decimo da destinare ad opere di beneficenza e di previdenza sociale in L. 707,867,02; si giunge a lire 6,370,803.27, che proponiamo di passare in aumento della massa di rispetto la quale con l'aggiunta di altri proventi che sono stati accumulati raggiungerebbe la cifra di Lire 67,981,297.28.

Abbiamo accennato alla destinazione di un decimo degli utili in opere di beneficenza e di previdenza sociale, sempre con carattere di utilità pubblica. Questa disposizione ha avuto principio con gli utili del 1913; la somma impiegata nei 4 anni decorsi raggiunse la cifra di Lire 1.759.830; di questa somma circa L. 800,000 furono date per soccorrere bisogni che l'ora presente ha creati; molto pure si è dato per ospedali: nel decorso anno il Banco offerse a provincie e ad altri Enti un concorso nelle spese d'impianto e di arredamento di locali destinati alla prevenzione e cura delle affezioni tubercolose.

Ricordiamo, come è detto di sopra, che, oltre il 10 0/0 degli utili del Banco, vi è anche il 10 0/0 di quelli della Cassa di Risparmio, che viene pure dato per opere di beneficenza, istruzione e previdenza sociale.

* * *

L'opera nostra come era doveroso è stata spesa per la migliore riuscita dei prestiti nazionali, così all'interno, come all'estero; a mezzo del Banco i collocamenti hanno raggiunto una cifra complessiva di capitale nominale di L. 500,858,900, nella quale quella raccolta all'estero figura per L. 142,885,600.

La esistenza a New-York di una nostra Agenzia ci ha posto in condizione di dare opera efficace non solo in occasione del collocamento del prestito, ma di favorire ivi la penetrazione dei titoli nostri di Stato. Il Banco ha secondato il desiderio del Tesoro, esercitando in fatto le funzioni di Tesoreria di Stato, paga sotto questo aspetto le cedole dei nostri titoli, non solo di quelli al portatore, ma anche di quelli nominativi: la somma di essi rappresenta un capitale nominale di lire 20,945,000.

* * *

I nostri impiegati hanno compiuto e compiono il dover loro per la difesa della patria; ne sono sotto le armi 286; sul campo dell'onore ne sono caduti N. 22, furono feriti N. 17, furono fatti prigionieri N. 13. Uno fu decorato con medaglia di argento tre con medaglia di bronzo, quattro furono encomiati.

Invio alle desolate famiglie la espressione del vivo nostro compianto a chi combatte la espressione calda dallo affetto di tutti noi, ed una espressione di compiacimento anche a tutti coloro che in uffizio adempiono al dover loro.

Fin dal 1915 voi votaste un provvedimento inteso a lenire le difficili attuali condizioni della vita, con un assegno straordinario netto del 10 0/0 sugli stipendi fino a L. 4,000, e del 5 0/0 sulla quota superiore; nel decorso anno il 10 0/0 fu elevato al 15 0/0. Ora il vostro Consiglio vi propone che a codeste concessioni, che rimangono ferme, altre se ne aggiungano, quelle, cioè, che il Governo, con decreto del 10 febbraio, fa agli impiegati dello Stato: un assegno del 20 0/0 sulle prime 2000 annue di stipendi, del 15 0/0 sulla quota eccedente le L. 2000 fino alle L. 4000 e del 10 0/0 sulla quota eccedente le L. 4000.

La concessione è accompagnata da tutti i privilegi che lo Stato accorda. Nel complesso, fra la concessione che vi si propone di dare e quella esistente, graverà sul nostro bilancio dal primo aprile e fino a sei mesi dopo la pace, una spesa straordinaria, che, allo stato attuale, si determina in lire 1.036.000, e che è destinata anche ad aumentare.

Contemporaneamente a questo provvedimento, vi facciamo alcune proposte di riduzioni e di mutamenti negli ordinamenti nostri.

Il Direttore Generale
N. MIRAGLIA.